

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2007

APPELLO

PRESIDENTE:

Grazie, il numero legale è di 21.

Comunicazione di servizio: devo invitare, per ragioni tecniche, la Presidente, gli Assessori della fila di fianco alla Presidente, di non spingere il pulsante, di non votare. La Presidente se deve votare non lo faccia, lo farà a mano, non lo faccia con il pulsante, utilizzerà il vecchio metodo. Avrei potuto dire non importa neppure che lo faccia perché sappiamo bene...

Partiamo. Gli scrutatori: Musolesi, Zanotti, Facci.

Interrogazione e interpellanza a risposta scritta, come detto, se qualcuno vuole dichiarare lo faccia, senno restano scritte lì.

Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri non ne ho.

Vediamo se delle domande inevase... abbiamo quella dell'Assessore Burgin, non c'è. Barigazzi desidera rispondere alla Zanotti? Bene. Allora Barigazzi, in camicia sinteticamente.

ASSESSORE BARIGAZZI:

In maniera sintetica, nel senso che non ricordo alla Consigliera altre cose che già facciamo per il carcere, perché sappiamo benissimo che l'abbiamo insieme seguite eccetera. Volevo solo ricordare che la questione posta dal garante, che è punta, perché mi sembrava questo il punto, che punta il dito un po' sulla situazione di emergenza sanitaria, diciamo che il punto che si vuole evidenziare in questo caso è che spesso che ciò che la A.S.L., che è stata puntuale dei sopralluoghi, ha stilato opportune

BOZZA NON CORRETTA

osservazioni e proposte di provvedimenti, spesso rimangono lettera morta perché il dipartimento regionale dell'Amministrazione penitenziaria lamenta la mancanza di risorse economiche necessarie a intervenire come indicazioni della stessa A.S.L., nel senso che credo che anche il senso dell'intervento della Consigliera non fosse tanto quello di puntare il dito contro le Amministrazioni locali che purtroppo hanno compiti abbastanza limitati. La A.S.L. ha opportunamente fatto i sopralluoghi, ha proposto provvedimenti, ma qua siamo sempre un po' un cane che si morde la coda, perché la mancanza di risorse poi impedisce all'Amministrazione carceraria di procedere verso i provvedimenti che la stessa A.S.L. ha elencato, ricordando che tra l'altro è proprio dal punto di vista delle condizioni sanitarie, il primo giugno il servizio sanitario regionale ha assicurato l'assistenza medica specialistica nelle carceri dell'Emilia Romagna, per esempio, che la Regione Emilia Romagna è la prima a allargare proprio le aree di competenza a tutta la medicina specialista, la prima in Italia è stata, dopo aver per altro, sostenuto in questi anni la spesa farmaceutica .

Io quello che posso dire, ovviamente, assieme al collega del Comune, facendolo presente credo anche al Sindaco di Bologna, cercheremo di attuare tutte le misure possibile in nostro potere, seppure direi nei nostri ambiti di competenza, cioè non di intervento diretto affinché poniamo questo problema drammatico della mancanza di risorse davvero a livello nazionale. Adesso sia come Assessore, sia a livello di UPI, sia in qualsiasi altra sede a livello di ANCI, mi ha assicurato l'Assessore Paruolo, cercare appunto di porre questo tema, perché altrimenti davvero rimane che le A.S.L. fanno i sopralluoghi, almeno qui li fanno e stilano osservazioni e provvedimenti, poi però la situazione rimane così. Le Commissioni consiliari si riuniscono, ma alla fine non si intravede davvero uno sbocco. Quindi credo che dobbiamo

BOZZA NON CORRETTA

utilizzare tutte le nostre forze per far presente che se a livello locale deve avere una qualche forma di anche coattività rispetto a questo, bisogna che gli si diano...

PRESIDENTE:

Assessore si fermi un attimo. Io non ho capito una parola, ma non la faccio ricominciare.

E' vero che si sente il ronzio?

Chiedo scusa, Assessore, proseguiamo.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Direi che questo è l'impegno che sicuramente ci prendiamo. Le do un'informazione, che nel carcere di Soliciano, che è a Firenze, credo che il Sindaco addirittura, come massima autorità sanitaria locale abbia emesso un'ordinanza per chiedere all'Amministrazione carceraria di ottemperare alle prescrizioni dell'A.S.L.. è del tutto evidente che naturalmente è una misura politica, che non so quanto poi efficacia abbia, ma per dirle proprio che spesso le amministrazioni locali possono impegnarsi allo spasimo, ma se poi l'Amministrazione carceraria dice: bene, non ho le risorse per questo, continuiamo davvero a essere un po' - con una frase non usuale - incartati su questo problema. Quindi credo forse che anche l'aiuto di tutti, dei gruppi consiliari, delle Commissioni, debba essere nell'idea di rappresentare che la situazione sta arrivando davvero a dei livelli piuttosto gravi e che le amministrazioni centrali devono dare alle amministrazioni locali la possibilità ovviamente di poter agire di conseguenza.

PRESIDENTE:

Grazie.

È arrivato l'Assessore Burgin, ma non c'è Vigarani, quindi passiamo a quelle di oggi, prima però l'oggetto 36, interpellanza a risposta scritta, possiamo cancellarlo,

BOZZA NON CORRETTA

perché il Consigliere Sabbioni ha già preso atto della risposta del Vice Presidente Giacomo Venturi.

Inizia Sabbioni con l'attualità di oggi.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La domanda all'Assessore Strada riguarda il Piano Faunistico Venatorio, perché siamo in fase di seconda proroga relativamente al piano faunistico, comunque se è terza è ancora peggio, nel senso che abbiamo tempo ancora fino al 31 dicembre, e poi nulla toglie, ma sarebbe sbagliato ovviamente, che si arrivi a altre proroghe io penso che ormai siamo in una fase talmente avanzata di consultazione con le categorie dei cacciatori, degli ambientalisti e forse anche con la categoria degli animali - ma questa è solo una battuta - per cercare di arrivare su questo piano faunistico a una discussione in Consiglio Provinciale in modo tale da poterlo licenziare prima che scada la proroga.

Quindi chiedo all'Assessore Strada a che punto siamo?

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Strada, prego.

ASSESSORE STRADA:

Mi pare che sia stato già detto dal Consigliere, siamo già nella fase molto avanzata di consultazioni, siamo ormai credo alla fase finale, si è trovato un equilibrio complessivo che mi auguro possa vedere, sostanzialmente condividere i contenuti del piano sia dal mondo che rappresenta le associazioni agricole, sia dal mondo che rappresenta gran parte delle associazioni venatorie, ma anche seppure è già più difficile, anche comunque le giuste istanze del mondo ambientalista, quindi ovviamente la proroga scade al 31 dicembre, l'impegno che a tale data di fatto il Piano Faunistico Venatorio mi auguro sia

BOZZA NON CORRETTA

licenziato, perché ovviamente è un compito che spetta al Consiglio provinciale, licenziata dal Consiglio Provinciale, perché possa diventare e avere la sua validità a partire dall'anno 2008, nel giro di breve tempo presenterò ovviamente in Giunta la proposta definitiva.

PRESIDENTE:

Grazie.

La seconda è sul nodo di Rastignano, sempre del Consigliere Sabbioni.

Informo che l'oggetto 43, essendo comprensivo della discussione su Romiglia, lo possiamo eliminare.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene, mi sembra che per il piano faunistico siamo in questo caso su una buona strada, nel senso che per altri versi abbiamo detto che siamo su una cattiva strada. Non so se siamo sulla buona strada, mi riferisco all'Assessore Prantoni, per quanto riguarda il nodo di Rastignano, che è un nodo sempre un po' intricato, nel senso che ho visto oggi che c'è una modifica progettuale, per cui viene cassata una galleria, si passa a un viadotto, volevo capire dall'Assessore Prantoni a che punto siamo dal punto di vista del placet relativo al progetto e quando è che effettivamente si potrà partire per sciogliere questo nodo di Rastignano, in modo tale che l'Assessore Prantoni possa abbandonare un nodo e occuparsi di tutti gli altri nodi che ancora ha da sciogliere... È così, dopo c'è il nodo di Casalecchio, il nodo della Porrettana alta, media, bassa, si mette anche apposto il nodo della cravatta l'Assessore Prantoni. Allora proviamo a capire se questo primo nodo è a buon punto, in modo tale da poter eventualmente rassicurare Presidenti, comitati, che da molto tempo giustamente pretendono che questo nodo venga sciolto.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola all'Assessore Prantoni che intanto si alza, mi è giunto un ordine del giorno da parte dei gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia, collegato alla delibera 77, mi è stato preannunciato un altro ordine del giorno da parte della Maggioranza, li consegnerò assieme, se arriva veloce l'altro.

Prego l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente. Come i colleghi ricorderanno, noi abbiamo inviato, in Conferenza di Servizio, un'ipotesi progettuale che era quella (inc.), che considerava la galleria. La nostra proposta ha avuto 88 osservazioni da parte dei vari soggetti presenti al tavolo, che al fine di poterli cogliere, abbiamo dovuto intervenire pesantemente sul progetto. Per cui c'è stata anche una trasformazione dal punto di vista di alcuni elementi progettuali, uno di questi riguarda l'abbandono della vecchia proposta che era quella della galleria. L'abbandono è sostanzialmente dovuto a un'ulteriore analisi che ha fatto l'Autorità di Bacino relativamente alla questione del Savena e le piene e quanto altro. L'ipotesi progettuale su cui tutti concordano, tutti meno un ente, è questo che noi abbiamo presentato. L'Ente che ha posto alcuni rilievi, anche legittimi rispetto alla situazione circostante, è la Sovrintendenza, con la quale abbiamo fatto, la settimana scorsa, mi pare i giornali ne hanno data ampia diffusione a questo incontro, abbiamo fatto un incontro Regione - Provincia - Comune di Bologna e Comune di Pianoro per approfondire questa cosa.

Mi è parso ci sia una buona disponibilità da parte della soprintendenza, noi stiamo facendo pervenire alla soprintendenza alcune cartine tematiche con i vincoli al fine di vedere come si inserisce la nostra proposta rispetto al contesto generale che c'è attorno.

Io credo di poter rassicurare sia i comitati con i

BOZZA NON CORRETTA

quali abbiamo relazioni molto intense, sia i cittadini, ma anche il Vicepresidente Sabbioni rispetto al fatto che andiamo avanti, credo la soluzione sia abbastanza prossima in maniera da chiudere questa fase e aprire la fase che è quella relativa al reperimento delle risorse, tra l'altro con questo progetto si risparmia qualche milione, non pochi rispetto al progetto precedenti.

Per cui se concordassimo tutti con questo progetto che abbiamo presentato, vuol dire che 8 - 10 in meno si potrebbero spendere e questo significa dare una spinta ulteriore alla realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE:

Grazie.

Normalmente gli assenti giustificati vengono indicati nei verbali e non li citiamo, in questo caso Lembi che è a Vienna per un convegno contro la violenza alle donne mi ha chiesto di precisare che l'assenza è legata a questo convegno e io lo faccio molto volentieri.

Consigliere Facci, appalto ANAS Ditta Mambrini tratto Silla - Cà dei Ladri.

Prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Un po' recidivo, ma sono recidivo perché è recidiva anche la situazione, nel senso che leggiamo sul dopo lo scorso Consiglio in cui appunto era stata posta la questione e dopo che l'Assessore Prantoni aveva dato una serie di risposte, ovviamente ha dato le risposte che erano in suo possesso sul Carlino del 13 settembre è apparsa una notizia ritengo estremamente importante in quanto negativa, vale a dire che il giornalista nel fare un suo commento alla vicenda intervista sia l'impresa appaltatrice, sia il nostro Assessore, dove emerge che l'impresa appaltatrice ribalta il giudizio sulla vicenda che era stato espresso da ANAS e quindi riferito dall'Assessore in questa sede,

BOZZA NON CORRETTA

dicendo no signori la colpa è di ANAS, noi siamo fuori di 20 milioni di Euro, anzi siamo noi che adesso andremo in causa. L'Assessore al di là del merito, di chi ha colpa lo decideranno i tribunali, ma io ritengo che sia significativo sicuramente la querelle, ma sia significativa la risposta che dà o meglio l'affermazione che dà l'Assessore Prantoni perché dice prendendo atto di quello di questo ...dice: a questo punto di fronte al nuovo scenario ritengo sia meglio sciogliere l'ANAS ce ne assumiamo la responsabilità in prima persona. Non ha letto il giornale del 13 che parla di lei. "A questo punto di fronte al nuovo scenario ritengo sia meglio sciogliere l'ANAS, ce ne assumiamo la responsabilità in prima persona".

Questo poi fa seguito ad un'altra diatriba con ANAS che è stato oggetto dello scorso Consiglio Provinciale che è stata riportata dalla stampa del 14, interessa la questione della complanare San Lazzaro - Osteria Grande dove c'è un'altra vicenda più o meno analoga, cioè si imparano le notizie dai giornali, nessuno viene informato, si sono lotti che e la domanda che pongo è questa, alla luce di tutti questi aspetti, io ritengo di condividere e chiedo all'Assessore provinciale se effettivamente la Provincia ha intenzione di andare verso una protesta a farsi una protesta pilota contro ANAS, perché forse come è stato detto da più parti, come ci diciamo noi a questo punto è meglio andare verso una forma che io posso chiamare di federalismo stradale accompagnato dal fiscale, ci vogliono le risorse e chiedo se sia o meno, alla luce di quello che lei ha dichiarato, andare verso una richiesta di scioglimento dell'ANAS assumendosi le responsabilità per avere la gestione con i denari di tutta la rete viaria provinciale. Eviteremo le problematiche che denuncia Ballotta nel suo territorio, che io nodo di Rastignano, nodo di Casalecchio, nodo di Porretta.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

La situazione è molto complicata come rilevava il Consigliere Facci e purtroppo con tutta la buona volontà della Provincia quando non esiste una prima responsabilità della Provincia in genere diamo le informazioni che ci vengono date per iscritto, per cui facciamo fatica a dare informazioni che non sappiamo.

Per quanto mi riguarda come avete visto dai giornali, ho fatto questo incontro con la direzione ANAS e esattamente mi hanno ribadito la situazione rispetto al contenzioso che c'è sulla SS64.

Siccome l'importo complessivo di quel lotto era attorno a 28, è attorno a 28 milioni di Euro, mi dice ANAS che ha già liquidato il 50% delle risorse, perché il 50% è il lavoro che è stato svolto, quindi io prendo per buono questa considerazione che faceva ANAS.

Dico no anche come abbiamo visto dalla telefonata fra l'Onorevole Casini e l'Onorevole Ministro Di Pietro che siccome pensano di appaltare tutti all'azienda che ha il secondo lotto ci vorranno un po' di interventi dal punto di vista progettuale, il che vuol dire che i lavori anche del primo lotto riprenderanno nella primavera del 2008, per cui vuol dire siccome sono fermi da marzo dello scorso anno, da marzo di questo anno rimangono fermi un anno.

L'altra questione è quella della complanare, stessa identica cosa, abbiamo contestato il metodo perché lo dicono ufficialmente alla stampa e non lo dicono con gli Enti Locali e contestiamo nel merito perché dicono accorpamo i due lotti e finanziamoli nel 2011.

A questo proposito come sicuramente i Consiglieri sanno, abbiamo convocato per lunedì prossimo la Commissione, i Consigli Comunali dei Comuni ad est, i deputati, i Consiglieri regionali appunto per discutere di

BOZZA NON CORRETTA

questa cosa assieme ai vertici ANAS e per potere assumere una decisione.

Io ho fatto questa affermazione e ho detto mi assumo la responsabilità di quello che dico questo era il senso della affermazione che ha riportato il giornale, nel senso che dico a queste condizioni sarebbe meglio sciogliere l'ANAS e attribuire ai territori la responsabilità e le risorse per fare le cose.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo al Consigliere Giovanni Venturi sul furto di rame ed eventuale piano di emergenza.

Prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Dopo gli ultimi accadimenti riguardo i furti e tracce di rame lungo la linea ferroviaria Porretta - Bologna, io aggiungo effetto figlio anche delle stazioni abbandonate e i conseguenti disagi per i pendolari, sto a chiedere all'Assessore Giacomo Venturi se RFI e Trenitalia sono dotati di un semplice e minimo piano per l'emergenza.

Constatato che in caso di blocco temporaneo della linea o di qualsiasi altro problema sulla linea i pendolari registrano sistematicamente gravi disagi, direi enormi disagi, mancanza di comunicazione e di risposte immediate, mancanza di politiche di intervento, viene da pensare che ad oggi non esiste nessun piano per le emergenze e si affronti quindi tutte queste situazioni con estemporaneità.

Quindi, la situazione è oltre che grave e logicamente ancora non risolta sotto l'aspetto del materiale rotabile, si aggiungono anche queste situazioni che purtroppo si vengono a creare, lo ribadisco appunto perché in tutte le stazioni che sono lungo la Porrettana sono tutte stazioni semplicemente abbandonate, mancanza di presidio e quindi

BOZZA NON CORRETTA

qualsiasi persona può andare lungo la linea la notte e fare atti vandalici.

È molto grave anche che Trenitalia e RFI non abbiano preso provvedimento per quanto riguarda appunto i furti di rame, perché non è la prima volta che accade lungo la linea Porrettana, già altre volte è successo e però nulla si è mosso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiedo al Vicepresidente Giacomo Venturi se vuole rispondere.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo alla question time del Consigliere Giovanni Venturi, per eventi come quelli che venivano ricordati e che si sono di recente anche verificati, manifestati lungo la linea ferroviaria Porrettana, ritardi e riduzione di servizi a seguito del furto di cavi di rame sulla linea, le ferrovie non hanno un vero e proprio piano di emergenza, anche se lo ricordavo alcune settimane fa rispondendo ad un'interrogazione analoga presentata dal Consigliere Leporati, stanno comunque organizzandosi in questa direzione perché sono, infatti, questi che si stanno verificando con una certa frequenza, questo attraverso innanzitutto la Polizia ferroviaria che sta presiedendo e che sta verificando e che sta costantemente controllando situazioni come quelle di cui stiamo parlando.

Dicevo non hanno un vero e proprio piano di emergenza essendo questi piani legati piuttosto evidentemente a fatti di maggiori gravità quali quelli legati ad eventi, calamità naturali o cose di questo tipo.

È certamente comunque vero che pure in presenza di miglioramenti, perché c'era anche questo dato che veniva richiamato nella question time, nella informazione ai viaggiatori, agli utenti in tempo reale sulla linea

BOZZA NON CORRETTA

Porrettana in particolare questo aspetto devo dire della offerta di servizio è stato attivato anche se presenta alcune lacune ed alcune carenze.

Voglio richiamare a questo proposito il comunicato che proprio oggi ha diffuso il comitato degli utenti direttamente ad RFI e a Trenitalia, di ciò le due società, quelle che venivano ricordate sono consapevoli, stanno cercando anche e soprattutto grazie al contributo del comitato degli utenti di introdurre dei correttivi al sistema di informazione che hanno recentemente appunto implementato e attivato con l'installazione di pannelli informativi sulla marcia reale dei treni e quindi sull'effettivo svolgimento del servizio.

Infine voglio ricordare se il gruppo FS renderà disponibili in tempi brevi le risorse finanziarie di cui al fondo, c'è un fondo a disposizione del comitato dei nodi di Bologna che come sapete presiede la provincia, si procederà alla progettazione esecutiva di un disegno più complessivo di riconoscibilità dell'insieme delle stazioni e delle fermate della SFM bolognese che a partire proprio dalla Porrettana, una delle principali linee sulle quali noi prestiamo sempre grande attenzione e anche dal futuro passante San Pietro in Casale - Bologna - Imola prenderà in considerazione anche gli aspetti di informazione ai viaggiatori.

Voglio chiudere anche ricordando la recente sottoscrizione del nuovo accordo sull'SFM a proposito di materiale rotabile, noi ricordiamo ancora con grande attenzione la visita del Ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi proprio di un anno fa, devo dire che da un anno a questa parte grandi segnali, grandi novità non ne abbiamo registrate, tuttavia siamo impegnati e vale anche della sottoscrizione dell'accordo da parte degli Enti Locali ad un'attività di sollecitazione che speriamo di rendere ancora più esplicita nei prossimi giorni.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Segnalavo che finalmente la Giunta ha preso una posizione ufficiale nei confronti della Virtus e della Fortitudo, una scelta di vita che non condivido ma che comunque è una scelta di vita.

Il tema è questo, leggo sui giornali che è finalmente arrivata a maturazione una antica ipotesi dell'Assessore Strada, quella del consorzio.

È finalmente arrivata a conclusione, almeno a quello che si dice oggi su tutti i giornali cittadini l'approvazione dell'accordo caldeggiato dal consorzio tra gruppi sportivi bolognesi intorno ad una ipotesi comune.

Per lo meno questo è quello che il Corriere ed il Carlino dicono, mentre la Repubblica si mantiene assai più incerta, dicendo che tra qualche giorno spiegherà quale è il progetto che la Provincia andrà a finanziare.

La Provincia è rappresentata da Marco Strada, Assessore Provinciale allo Sport, che avvierà il patrocinio dell'operazione, i cui contorni saranno svelati in tempi brevi.

Questo è quello che scrive oggi La Repubblica, gli altri giornali evidenziano che questo pare sia il consorzio di cui lei è uno degli ideatori, tant'è che il Carlino di Bologna titola: "Il Consorzio intanto si fa strada".

Quello che volevo dirle è se, in effetti, il Consorzio, questa ipotesi che La Repubblica dice che tra alcuni giorni la Provincia dirà quale è il progetto a cui intende partecipare, anche perché siamo curiosi di sapere, e non dai giornali, quali sono le intenzioni della Provincia, l'altra cosa che mi ha spinto a questa question time è quanto sia lei che Sabatini avete avuto premura di dichiarare con una excusatio non petita il resto che tutti conosciamo, circa il negare a priori che ci siano interessi

BOZZA NON CORRETTA

immobiliari o impiantistici su questa cosa.

Siccome la cosa, almeno dagli articoli di giornale, non era al centro dell'attenzione, ripeto, e alla luce anche di quanto dichiarato non tanto tempo fa dall'Architetto Cervellati in ordine all'operazione Romiglia, volevo sapere se lei ripeteva anche qui che non c'erano dietro questi progetti delle operazioni immobiliari ed impiantistiche di alcun genere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Vediamo di dare un po' di informazioni rispetto al tema del Consorzio.

Come nasce l'idea del Consorzio che vede coinvolte diverse società?

Nasce da una considerazione nel suo aspetto molto molto realistica e cioè la considerazione che sempre più squadre di discipline che non siano il calcio, la pallacanestro e quindi per quanto riguarda noi, il Bologna Calcio, Virtus e Fortitudo, soffrono di oggettive difficoltà economiche per poter svolgere la loro attività e che è sempre più difficile riuscire a trovare aziende che in qualche modo credono in queste società sportive come elemento di promozione e valorizzazione delle loro attività economiche.

Quindi la crisi degli sponsor è una crisi economica che riguarda tante discipline sportive, tante discipline sportive che poi inevitabilmente queste difficoltà oggettive dal punto di vista economico si ripercuotono anche verso l'attività legata al settore giovanile, quindi i settori giovanili entrano maggiormente in difficoltà, legata alla azione di promozione sportiva sul territorio,

BOZZA NON CORRETTA

legata anche ad altre azioni che le società vorrebbero svolgere, anche in tema di solidarietà sociale.

Allora in una situazione di crisi del mondo sportivo e quindi nella ricerca di possibili sponsorizzazioni, quindi partner economici che sostengono questa attività, l'idea di alcuni Presidenti che mi hanno sottoposto la cosa è perché non pensare alla realizzazione di un consorzio fra società sportive di diverse discipline.

Questo per formare una massa critica, in termini anche di presenze di spettatori nei vari incontri delle varie discipline, cioè per diventare interessante da questo punto di vista alle imprese e quindi alle aziende che possono pensare di sostenere queste attività, a fronte di un rientro di immagine e quindi anche di un rientro di promozione della propria azienda.

Nasce così l'idea del consorzio, e cioè di sostenere tutte le azioni necessarie per promuovere a pieno titolo e a tutto tondo lo sport sul nostro territorio.

La mia presenza ieri alla presentazione dello sponsor che sosterrà per l'anno prossimo l'attività della Virtus e della Dinella è intanto una presenza a seguito di un invito, secondo perché lo sponsor che è l'azienda La Fortezza, ha immediatamente, prima ancora che venisse reso pubblico nei suoi aspetti complessivi la costruzione di questo consorzio, che avverrà nei tempi giusti, perché deve essere realizzato bene, si è reso disponibile a sostenere l'idea e cioè l'idea di una azienda che non solo intende sponsorizzare in prima persona una delle società più importanti di uno sport altrettanto importante per Bologna come è il basket ed è la Virtus, ma anche sposa questa idea e cioè l'idea di sostenere economicamente anche azioni, attività di altre discipline sportive. Tanto è vero che in questo consorzio sono presenti quasi tutte le discipline che sono presenti sul nostro territorio come attività di squadra, non come attività individuale, coinvolge un buon numero di società, anche del settore femminile, quindi un

BOZZA NON CORRETTA

elemento di ulteriore difficoltà economica se c'è nel settore maschile viene superato nel settore femminile, ma anche le società che operano la promozione sportiva attraverso la partecipazione di campionati anche per disabili.

Quindi un consorzio a 360 gradi, che in qualche modo credo che sia una novità assoluta e come Provincia noi non sosteniamo né economicamente, né in diverso modo, svolgiamo un ruolo di attenzione rispetto alla realizzazione di questo consorzio che è il ruolo tipico che devono avere gli enti locali, di grande disponibilità per perseguire un obiettivo che credo, possa essere tra i primi nel suo genere a livello nazione e possa dare una risposta molto molto importante ad una situazione di oggettiva crisi dal punto di vista del mondo dello sport per avere finanziamenti.

L'altra questione, che è la questione immobiliare, a domanda di un giornalista, la risposta è stata che la questione non è all'ordine del giorno e quindi sono cose che non riguardano.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Spina per la costituzione di una classe di 1 liceo scientifico presso il Comune di Loiano.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie signor Presidente.

Ho visto che non c'è l'Assessore Rebaudengo, ma mi metto avanti con i lavori ed aspetto zelantemente le risposte, anche perché la cosa è uscita da qualche giorno sugli organi di informazione, la notizia della cosa è quella della costituzione di una classe di 1 Liceo Scientifico presso il Comune di Loiano.

BOZZA NON CORRETTA

Con una breve cronistoria perché c'era dapprima una mancata autorizzazione da parte del Ministero, dato il numero esiguo di iscritti per la formazione di questa classe, poi invece pare, almeno così è emerso dalle notizie di stampa, che la classe sarà fatta, c'è stata un moto di giubili da parte del Sindaco ed un commento abbastanza curioso dell'ufficio scolastico provinciale che dice che è una esperienza interessante che deve fare scuola.

Ora a noi alcuni elementi della sostanza che riempie questa classe di 1 liceo scientifico ci fanno chiedere alcune che ci aiutano a capire di che tipo di scuola si tratta, con la considerazione che gli elementi colti non sono elementi tranquillizzanti e allora per avere un quadro conoscitivo più preciso avremmo chiesto all'Assessore Rebaudendo, e chiediamo in attesa di una sua risposta, se è possibile avere copia del decreto istitutivo di questa classe, se lui comunque ne è a conoscenza e che cosa contiene, se di tratta di un progetto sperimentale, chiediamo di conoscere i contenuti del progetto e di sapere chi l'ha approvato, come risulta inserito il personale nell'organico, in caso di malattia del personale chi effettuerà le supplenze e chi le pagherà, la considerazione ulteriore è che poiché un certo numero di ore di insegnamento sarebbero affidate a personale universitario, a chi è affidata la valutazione degli studenti, se al personale universitario, se ai docenti del grado competente della scuola, inoltre chiediamo di sapere chi sarà responsabile nelle questioni di vigilanza e sicurezza durante le ore di lezione, se i docenti universitari risulteranno titolari, a loro volta, delle questioni di vigilanza e sicurezza e come è stato valicato, e da chi, un dello di scuola così complesso e che probabilmente viene incontro alle esigenze, quali quelle di maggiore riequilibrio tra scuola privata e scuola pubblica.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La risposta le sarà data la prossima volta.

La domanda del Consigliere Leporati sul manto stradale sconnesso in località Castello di Castelmaggiore.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

A seguito di lavoro stradali realizzati sulla strada provinciale 46 in località Castello di Castelmaggiore, il manto stradale non è stato recuperato, quindi volevo segnalare all'Assessore Prantoni che è difficile trovare una strada provinciale che non sia mantenuta in modo ottimale, però devo registrare che a seguito di quei lavori non è stato recuperato il manto stradale che era stato da poco tempo riassaltato.

Spero, quindi, che si riprenda quanto prima la asfaltatura di quel pezzo di arteria sconnessa, per quanto riguarda la circolazione di una strada che è molto utilizzata.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Ringrazio a nome della Presidenza per l'apprezzamento che il Consigliere Leporati faceva rispetto all'ottima qualità delle strade della Provincia di Bologna.

Cogliervo anche l'occasione, Presidente, se mi è consentito, prima di rispondere nel merito alla questione che poneva il Consigliere Leporati di dare una informazione rispetto ai danni che hanno provocato le precipitazioni di questa mattina e di questa notte nelle strade della Provincia.

BOZZA NON CORRETTA

C'è stata una inondazione della Montanara, all'altezza del Comune di Castel del Rio, la strada la abbiamo dovuta chiudere perché è stata invasa, oltre che dall'acqua, anche da fanghiglia. La strada è ancora chiusa, i nostri uomini sono lassù da questa mattina alle 6:00, stanno lavorando da ben oltre le 8 ore canoniche per asciugare la strada, per togliere l'acqua, e presumibilmente prima di sera saremo in grado di riaprire la strada e di fare il lavoro.

Questo per dire che magari a tanti di noi comodi al caldo, nei propri uffici, ci sfugge la complessità e la possibilità di non prevedere interventi di questo genere sulle nostre strade che costano sicuramente risorse.

Per quanto riguarda la question time che poneva il Consigliere Leporati parliamo della SP 46 che collega Granarolo con Castel Maggiore, noi alcuni mesi fa abbiamo fatto una rettifica della Strada Provinciale, per cui la Strada Provinciale, l'A46 a cui si faceva riferimento è di competenza della Provincia da Granarolo fino all'intersezione con l'A45 Saliceto.

Per cui direi che il riferimento a quel tratto è comunale, per cui non è una competenza della Provincia.

Abbiamo fatto anche una verifica rispetto al motivo per cui essendoci una continuità geometrica delle strade ce ne è un pezzo mantenuto come diceva lei e l'altro pezzo invece in condizioni piuttosto disagiate.

Sono stati fatti alcuni impianti di fibra ottica dalla Fastweb, per cui i lavori di ripristino fatti inizialmente hanno avuto qualche assestamento strada facendo, per cui abbiamo già richiamato il Comune a metterlo a posto nelle condizioni uguale a venti metri più in là che è di proprietà della Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. L'ultima, sempre nel Consigliere Leporati sul mais stoccato e colorato di rosso.

Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Volevo segnalare all'Assessore Burgin...

PRESIDENTE:

Scusi la interrompo un attimo, faccio distribuire i due ordini del giorno collegati, dopo la question time facciamo la delibera.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Volevo segnalare all'Assessore Burgin che a seguito di informazioni raccolte dai cittadini di Medicina, per quanto riguarda la domanda che è stata presentata in Provincia dalla Cooperativa Agricola Agribioenergia per l'impianto di biogas, Cooperativa Agribioenergia via Canale 2379, 4059 Medicina, Provincia di Bologna.

Risulta a questi cittadini che sia stato stoccato del mais che poi sia stato colorato di rosso, quindi si presume che sia mais non per uso agricolo in tre ettari presso l'area che dovrebbe essere poi destinata all'impianto di biogas senza permesso, quindi si chiede all'Assessore se tutto ciò è regolare o irregolare.

Se per caso fosse irregolare visto che non ci sono permessi, il mais è colorato di rosso, si presume che non venga utilizzato per uso agricolo che cosa ci sta a fare quel mais?

Però se dovesse essere rilevata irregolarità chiediamo anche di attivare la Polizia Provinciale perché può fare... ho visto che sta facendo delle operazioni di squadra dopo anni di sollecitazioni, vedete che a forza di spingere ogni tanto si ottiene qualche risultato.

Allora vi prego di fare un gioco di squadra anche in Via Canale 2379 Medicina, provincia di Bologna, perché ultimamente Medicina non è considerata provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna, non si sa bene di quale provincia sia ma è provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Innanzitutto ci tengo particolarmente a rispondere - Consigliere Leporati - per ringraziarla per l'apprezzamento che lei ha rivolto or ora alla Polizia Provinciale dopo tre anni in cui io mi arrabatto per trovare a farle capire, al di là delle opposizioni - a mio modo di vedere presso preconcepite - mi perdoni, io non ho fatto il Carabiniere e non sono competitivo.

Quindi voglio rimarcare l'apprezzamento che lei ha fatto perché evidentemente il lavoro che abbiamo faticosamente intrapreso con tanta testardaggine contro tanti pregiudizi comincia a dare qualche risultato, e questo lo colgo nelle sue parole.

Per quanto riguarda il mais rosso io non sono in grado evidentemente di darle una risposta immediata, non so se il mais ha delle particolarità per cui esposto in determinate condizioni, di sole o climatiche cambia colore, diventa rosso, e non so neanche cogliere dalle sue parole quale intensità e quale sfumatura di rosso.

Certamente faremo una verifica, però..

- Intervento fuori microfono non udibile -

ASSESSORE BURGIN:

Mi scusi Consigliere Leporati ma non stiamo allo stadio, sto formulando una risposta, mi perdoni, con tutta la pazienza del mondo però.. Presidente Cevenini io in queste condizioni non rispondo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Ha ragione l'Assessore, infiliamo questa formula, quando un Assessore ascolta, può rispondere la volta dopo e risponde subito non deve essere interrotto con il megafono fatto con le mani, si interrompe qui, la risposta c'è già stata.

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Assessore finisca, nel silenzio però.

ASSESSORE BURGIN:

Io finisco la risposta, mi perdoni Consigliere Leporati non ci conosciamo da stamattina ma da un po' di tempo, onestamente adesso essere interrotto da un megafono non mi diverte, la prego di applicare la medesima pazienza con cui ascolto le sue interrogazioni.

Poi non facciamola tanto grande però lei non la fa mai tanto grande quanto è lei dalla parte dell'ipotetico difetto, quando è il suo interlocutore dalla parte dell'ipotetico difetto sembra sempre che caschi il mondo.

Io mi interesserò sulla questione del mais rosso, non credo... cioè credo che sia una cosa che attraverso la Polizia Provinciale possiamo facilmente verificare, credo che anche in relazione all'insieme dei fatti che lei ha presentato se ci sono delle irregolarità uno le denuncia, se c'è un deposito abusivo di qualcosa e uno lo trova lo denuncia, è notizia di reato.

Noi non abbiamo evidentemente altro a fronte della sua sollecitazione che provare a verificare se queste irregolarità ci sono state oppure no.

Poi evidentemente ci sarà tutto un tema relativo all'utilizzo delle biomasse per l'installazione di centrali di produzione energetica, ma questo è un altro capitolo che io credo appartenga ai nostri uffici, su cui noi abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

una linea, la dico adesso perché pensando ad altri impianti da fonti rinnovabili si parlava sempre di mille questioni e mai della questione del sì o no alla proposta vera e propria su cui noi abbiamo un'impostazione che è massimo rispetto dell'ambiente ma anche massima promozione dell'energia rinnovabile sul nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Recuperiamo la domanda del Consigliere Vigarani della settimana scorsa.

Assessore Burgin: terreni agricoli Comune di Crevalcore.

ASSESSORE BURGIN:

Io non vorrei essere pedante in questa seduta, ma poiché mi date l'occasione di rimarcare operazioni svolte dalla Polizia Provinciale, che dunque non è quella sorta di associazione incapace che taluni, non certo il Consigliere Vigarani né altri qui presenti, talvolta immaginano, posso evidentemente esprimere con grande soddisfazione la risposta al quesito che è stato posto.

Nella prima mattinata del giorno 8 agosto il nostro ufficio ha ricevuto una segnalazione dagli agenti della Polizia Provinciale preposti al controllo del territorio persicetano, allo scopo di ottenere informazioni circa un eventuale utilizzo agronomico di fondi da depurazione che si stava effettuando in territorio di Crevalcore in frazione di Bolognina.

Con gli elementi ricevuti siamo riusciti a risalire ai mappali oggetto dell'eventuale utilizzo, sulla base di questo gli agenti si sono recati nuovamente sul posto, hanno acquisito elementi oggettivi, ovvero fotografie, ed insieme all'Assessorato Ambiente hanno coinvolto il nucleo operativo ecologico dei Carabinieri.

Quello che in buona sostanza è successo che è che in un'area limitrofa alla frazione che menzionavo prima è

BOZZA NON CORRETTA

stato sparso del materiale e si è pure rinvenuto un cumulo, in seguito stimato pari ad un volume di circa 500 metri cubi la cui natura era identica al materiale pervenuto nei campi, che sostanzialmente era del tutto simile al compost ma notevolmente inquinato da moltissimi brandelli di varie dimensioni da pochi millimetri quadrati a varie decine di centimetri quadrati materiale plastico, riconoscibile a sacchetti di plastica del tipo generalmente utilizzato per il contenimento dei rifiuti.

Sono state intraprese le indagini da parte del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, lo spandimento di questo compost inquinato, perché così lo chiamerei sulla base delle informazioni fin qui raccolte fa riferimento a materiale proveniente da un'azienda di Modena, attualmente sotto inchiesta, e parallelamente sono attualmente in corso analisi da parte di ARPA per capire se l'inquinamento di quel compost è limitato a brandelli di plastica di varie dimensioni più o meno grandi, e comunque sostanzialmente inerte, o se viceversa ci si può trovare davanti a contaminazioni più pericolose.

Queste indagini sono in corso e al momento il rifiuto non c'è, nel primo caso, - ovvero di contaminazione di plastica pura e semplice - avremo un... certamente non compost ma un rifiuto speciale non pericoloso, nell'altro viceversa dovremmo preoccuparci di qualcosa di più grave.

È una risposta alla quale l'ARPA sta lavorando e che non ci è ancora stata data, evidentemente lo spandimento di compost, perché dalle bollette di questo si trattava, di compost e non di altro, non deve essere preventivamente autorizzato, l'intervento della Polizia Provinciale ha verificato che il compost era inquinato, lo spandimento è stato immediatamente bloccato, i Carabinieri evidentemente risaliranno nel caso se sussistono a responsabilità di tipo penale o di altro tipo in merito all'azione conseguita.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Chiedo al gruppo di AN se possiamo fare l'oggetto numero 50: Interpellanza dei Consiglieri Facci, Guidotti, Mainardi, Rubini... Se c'è Facci... altrimenti nel frattempo se l'Assessore Prantoni... è entrato anche il Consigliere Lorenzini... guardi Assessore Prantoni che è pronto sull'oggetto 62: interrogazione del Consigliere Leporati in merito ai lavori sulla Lungo Savena, sei pronto sulla Lungo Savena? Qui c'è scritto sì!

È pronto Assessore?

Molto bene, allora facciamo l'oggetto, ne facciamo un paio e poi passiamo alla delibera.

Oggetto 62: interrogazione del Consigliere Leporati in merito ai lavori della Lungo Savena.

Ha la parola l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie signor Presidente.

Questo è un tema di grande interesse che riguarda la sistemazione di una nuova infrastruttura importante, appunto quella denominata Lungo Savena.

C'è un accordo procedimentale sottoscritto il 25 maggio 2000...

PRESIDENTE:

Si è bloccato tutto, questo no!

Provi Assessore.

Assessore Prantoni cambi microfono, prenda quello dell'Assessore che le piace di più.

Prende il microfono dell'Assessora Lembi.

ASSESSORE PRANTONI:

Come dicevo prima nell'accordo di programma sottoscritto nel maggio 2000 la divisione delle competenze sottoscritte dagli Enti sostanzialmente furono queste, il Lotto 2 è l'Ente responsabile doveva essere il Comune di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna, il Lotto 2 Bis il Comune di Castenaso il quale sta facendo il progetto e noi ci siamo assunti l'onere di realizzarlo, dobbiamo ancora andare a redigere questo ulteriore allegato alla convenzione esistente, il Lotto 3 precedente è responsabile del Comune di Bologna e il Lotto 4 la Provincia di Bologna.

La Provincia di Bologna è partita con il suo lotto così come da accordo, è un lotto di sette chilometri, il più impegnativo di tutti che va dalla trasversale di pianura nello svincolo di San Donato a Granarolo con Via del Bargello.

Il progetto è stato approvato nel 2006, l'importo complessivo è di 13 milioni di Euro, per cui si sta andando avanti.

È vero che il lotto che era di competenza del Comune di Bologna si diceva che per l'entità e l'importanza del lotto era necessario muoversi per avere un finanziamento regionale, perché difficilmente il Comune di Bologna sarebbe stato in grado di finanziarlo, per cui si tratta di battere cassa.

Per quanto ci riguarda noi abbiamo già sollecitato la Regione a metterci a disposizione le risorse, è chiaro che è un lavoro di concerto che dobbiamo fare con Bologna, noi ci siamo, ma la responsabilità maggiore è quella del Comune di Bologna che dovrebbe esercitare o sta esercitando.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti non interrompa l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Perché non funziona il microfono.

PRESIDENTE:

Assessore Prantoni lei ha terminato?

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Sì.

PRESIDENTE:

La registrazione funziona bene?

Bene.

Consigliere Leporati che è già in piedi, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Mi dispiace, ma purtroppo l'Assessore ha esordito con l'accordo procedimentale che è un po' il termine tecnico, no questa è una battuta, però mi dispiace di non essere soddisfatto, non per il suo impegno e per quello che la Provincia sta predisponendo, però il limite, il limite politico e quello che vediamo anche a livello nazionale che viene trasferito purtroppo a livello locale, cioè non siete in grado con la stessa Maggioranza di attivare delle risorse e di concretarne le opere.

Non stiamo parlando di una Giunta, di una lista civica o di una Maggioranza politica che è alternativa e che non è affine alla vostra, parliamo di una Giunta che è affine come Maggioranza politica alla vostra, quindi qual è il vero problema?

Il vero problema che viene significato è che c'è purtroppo un collo di bottiglia, un collo di bottiglia che queste questioni non vengono affrontate o se vengono affrontate, vengono affrontate in malo modo e non ci danno risposte ai cittadini.

Nel merito anche se ci sono dei lotti che vengono attivati che si stanno realizzando, ma quando non c'è il completamento finanziario e l'impegno finanziario dei lotti l'opera non viene realizzata e quindi è un po' come la variante di valico, siamo andati avanti ci siamo fermati perché solo adesso, mi pare il Ministro Pecoraio Scanio per la valutazione di impatto ambientale ha firmato per la

BOZZA NON CORRETTA

prosecuzione degli ultimi lotti della variante di valico.

Quindi andiamo un po' avanti, ci fermiamo, andiamo indietro e intanto passano degli anni, qui stiamo parlando del 1999 Assessore, 1999 sono quasi dieci anni per fare un'arteria che diventa fondamentale, che è fondamentale.

La seconda questione, molti non conoscono l'arteria e le sofferenze del territorio, suggerivo che è presente il Presidente della Commissione di fare un'audizione con il comitato di cittadini che si è formato, chiamando il Comune di Bologna qui in Provincia per una Commissione unitamente alla presenza dell'Assessore Prantoni per responsabilizzare al massimo le istituzioni affinché soprattutto sul livello regionale ci sia un'univoca richiesta per reclamare la definizione complessiva dal punto di vista finanziario del fabbisogno finanziario che c'è per realizzare questa opera.

Purtroppo Assessore non è la prima vicenda che vi vede non dico in contrasto, ma che non vi vede allineati, la politica non è solo risolvere, ma significa anche mettere assieme i vari tasselli, le varie affinità per poi procedere, mi pare che questo invece sia un grosso problema per voi e l'insoddisfazione è proprio questa, che se ci fossero delle diversità politiche uno potrebbe capirle, cui sono altre maggioranze, ma purtroppo registriamo che non c'è diversità politica, ci sono dei disallineamenti di natura burocratica, amministrativo e anche di azione politica.

Per quale motivo la Provincia e il Comune non devono lavorare unitamente assieme?

Per quale motivo il cittadino se lo chiede.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo un'ultima prima delle delibere, l'oggetto 50 Consigliere Facci e altri di AN per conoscere...

Risponde il Vicepresidente Giacomo Venturi, prego.

Linea Ferroviaria Porrettana.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

A differenza di quanto riportato nella interrogazione, tra l'altro se non ricordo male abbiamo affrontato nello specifico questo tema che lo stesso Consigliere Facci aveva in precedenza sollevato durante i lavori di una Commissione Consiliare alla presenza dei vari Presidenti referenti delle varie società, dati CFR ed RFI ad altri ancora, il progetto del servizio ferroviario metropolitano nel suo assetto base a regime dal 2011 con l'ultimazione dei lavori dell'alta velocità non prevede raddoppi di binari sulla Porrettana non necessari tra l'altro finché non si prevedono treni veloci aggiuntivi rispetto al cadenzamento base 30 minuti, 60 minuti, ma interventi più puntuali sulla linea di cui si parla, sistemazioni ad esempio delle stazioni di Vergato e Riola, rialzo di alcuni marciapiedi di stazione di cui il più importante dei vari interventi di cui sto parlando è l'adeguamento della stazione di Riola per l'incrocio contemporaneo dei treni in modo da poter assicurare un cadenzamento regolare a 30 minuti da Marzabotto e Pianoro in presenza del passante Porretta - Bologna - San Benedetto Val di Sambro ed ha 60 minuti con l'intensificazione a 30 minuti nelle ore di punta da Porretta a Bologna.

La possibilità e anche la fattibilità dell'inserimento di treni veloci Porretta - Bologna contenute nello studio, quello citato appunto nella interrogazione, studio che si è concluso nel marzo del 2006, richiede interventi aggiuntivi di cui il più importante è il raddoppio della tratta Pontecchio - Marconi - Borgo Nuovo di circa un chilometro, che era quello tra l'altro al quale feci riferimento proprio in quella occasione, oltre al raddoppio della futura tratta interrata in corrispondenza della stazione di Casalecchio storica con tenuta nel progetto cosiddetto della nuova Porrettana del nodo ferro stradale di Casalecchio di Reno.

Certamente e lo voglio confermare anche qui in questa

BOZZA NON CORRETTA

sede, la nostra Amministrazione ritiene molto importante assicurare quelle condizioni per l'inserimento di treni no stop sulla Porrettana che possano ridurre sensibilmente gli attuali tempi di percorrenza da Porretta a Bologna e ritorno e in questo senso il progetto del servizio ferroviario metropolitano contiene già queste previsioni, queste indicazioni.

Il nuovo accordo per il servizio ferroviario metropolitano, quello sottoscritto nel giugno scorso dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia, dal Sindaco di Bologna e dall'amministratore delegato del gruppo FS prevede questi sviluppi pur in un orizzonte temporale successivo al 2011 nel cosiddetto ambito di assetto potenziato della SFM indicativamente attorno al 2015.

Chiaramente occorrerà nei prossimi anni reperire anche le relative risorse nell'ordine complessivamente di circa 10 milioni di Euro e la Provincia come sapete che quotidianamente, non solo settimanalmente impegnata sin da ora in questo lavoro di sollecitazione, in questo lavoro di ricerca per assicurare le risorse necessarie allo sviluppo, alla implementazione della SFM con particolare riferimento alla tratta Bologna - Porretta.

PRESIDENTE:

Grazie.

A questo punto diamo la parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Sarò brevissimo, effettivamente ne avevamo già parlato e la interrogazione poi è conseguente, perché avevo avuto una discussione in Commissione perché avevo capito male un passaggio, però fondamentalmente quello che mi era rimasto impresso e che mi viene confermato è che appunto la SFM prevede sostanzialmente la possibilità di arrivare a dei treni non stop, che secondo lo studio sarebbero l'ottimale

BOZZA NON CORRETTA

per risolvere i problemi dei pendolari dall'alto Reno alla città o comunque ai Comuni della cintura bolognese.

Ora, la posizione dell'Assessore è sostanzialmente positiva per quelle che sono le dichiarazioni di intento, qualora la SFM, il progetto attuale venisse portato alla sua completa attuazione anche i territori dell'Alta Valle del Reno, Porretta e circondari, potranno beneficiare in pieno perché solo con quelle condizioni ci sarà la possibilità dei treni no stop e quindi un notevole miglioramento delle attuali condizioni dei viaggi su ferrovia.

Mi pare però di capire che quello sia l'ultimo step, visto che lei ha confermato che si tratta di un passaggio per steps, l'ultimo step al quale ovviamente speriamo di arrivare, visto che le risorse sono abbastanza consistenti e quando abbiamo visto che tante volte nelle opere quando si ragiona per gradi non si raggiunge - se non in casi eccezionali - la completa totalità delle opere.

Comunque la ringrazio della risposta perché comunque di fatto è una risposta - quanto meno nei contenuti - di apprezzamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla delibera, l'oggetto 77: scioglimento Bologna Turismo; è stata già ampiamente illustrata in Commissione, chiedo alla Presidente se vuole aggiungere qualcosa.

Chi chiede la parola sulla delibera? Ricordo che sono stati già stati distribuiti e consegnati gli ordini del giorno collegati.

Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

L'atto è di una qualche importanza, anche perché la Provincia è titolare di un pacchetto del solo il 10% del capitale della società.

BOZZA NON CORRETTA

È importante perché di fatto si viene a demolire non solo una società che gestiva i problemi del turismo, ma si rivede completamente una filosofia e un impianto che ci sembrava particolarmente utile e opportuno quando è stato costruito, mentre oggi, soprattutto perché l'Amministrazione Comunale Cofferati lo ritiene superato.. Assessore vuole intervenire prima?

Visto che l'Amministrazione Cofferati ha chiesto e ottenuto di chiudere questa esperienza è importante ragionare su quello che ha fatto e quello che non ha fatto Bologna Turismo sulle condizioni del turismo a Bologna, e su che cosa si intende fare per migliorare la situazione.

Leggevo, l'ho già adoperato in Commissione, che nel 1999 quando nasceva Bologna Turismo si erano dati alcuni compiti; Bologna Turismo nasce nel '99 dice un testo ufficiale che internet mette a disposizione di coloro che vogliono leggerlo, con l'intento di promuovere tutte le attrazioni turistiche di Bologna e del territorio provinciale, puntando sempre più sul posizionamento della città come porta di accesso alla Regione Emilia Romagna.

L'attività di Bologna Turismo si è incentrata sull'esaltazione dell'identificazione di Bologna con il concetto di crocevia, crocevia dei saperi in quanto centro universitario, dei sapori per la sua tradizione enogastronomica, degli affari per la dimensione europea del Polo Fieristico.

La strategia di promozione dell'offerta territoriale fa perno sulla stretta collaborazione con i soggetti istituzionali e gli operatori economici privati, finalizzati al raggiungimento di due principali obiettivi: l'incremento dei flussi dei visitatori, il posizionamento della città all'interno del mercato del turismo di qualità.

Per qualche anno, questi integralmente coincidenti con l'Amministrazione Comunale precedente, questa società ha in qualche modo funzionato, visto che nel 2000 c'è stato un

BOZZA NON CORRETTA

aumento del 30% della presenza turistica e del 66% nel 2001, sempre facendo capo al '99.

Non ho dati ulteriori, in Commissione l'Assessore ci ha detto che poi c'è stata una stasi costante, un assestamento costante delle operazioni e che questo aumento - almeno per il 2000, non per il 2001 - erano addebitabili, tra virgolette, alle esperienze di Bologna Capitale della cultura.

Con questo però il 2001 non c'entra niente, forse è una coda di questa cosa perché ha portato un 36% di aumento tra il 2000 e il 2001, ma comunque viene a dimostrare che laddove si opera con delle strutture importanti, Bologna Capitale Europea della Cultura, era una operazione importante che ha richiamato turismo.

Contrariamente a quello che dice oggi l'Assessore Guglielmi quando afferma che Bologna è strutturalmente incapace di accogliere turismo, dice che Bologna è buona per i bolognesi ma non è buona per i turisti.

E qui ha ragione il collega Sabbioni che stamattina diceva che forse noi gli unici turisti che riusciamo ad avere sono il Sindaco e l'Assessore alla Cultura, che vengono a fare del turismo non propriamente qualificato per questa città, visto che l'Assessore al turismo che viene da fuori non riconosce a Bologna quella che è una precisa caratteristica di Bologna, cioè lo spirito di accoglienza, Bologna accoglie da alcune centinaia di anni, quasi un millennio studenti da tutte le parti d'Europa.

Bologna con il suo sistema fieristico accoglie - e non da ora - importanti manifestazioni, laddove non si riesce a creare un salto di qualità sul turismo probabilmente la responsabilità è delle amministrazioni che non riescono a costruire dei percorsi validi per realizzare questo salto di qualità.

Questo per dire che chiudendo Bologna Turismo si fa un ulteriore salto di qualità all'indietro, a nostro avviso, perché si torna ad internalizzare lo strumento, si torna a

BOZZA NON CORRETTA

dare alle strutture interne del Comune soprattutto, e degli altri enti locali interessati, la gestione di un prodotto che non era stato in alcun modo valorizzato e che si era ritenuto di valorizzare a pieno trovando dei legami con il privato, e soprattutto trovando dei legami con l'imprenditoria locale del turismo, parlo di società albergatori e ristoratori, comunque dell'associazione commercianti.

È di oggi un'ulteriore lamentela dell'Associazione Commercianti circa la situazione turistica, il lamento che viene in parte contraddetto, contraddicendo anche l'Assessore Guglielmi dell'Assessore Santandrea, che dice che c'è un aumento del 30% del turismo anche quest'anno, cosa diversa da quella che diceva anche l'Assessore Strada che parlava invece non del deserto strutturale di cui parla l'Assessore Guglielmi, ma nemmeno... abbiamo fatto miracoli dice l'Assessore Santandrea, del miracolistico 30% di aumento di cui parla l'Assessore Santandrea.

I numeri non sono chiari perché lo abbiamo detto anche in un'agenzia stampa, a fronte di un Assessore Guglielmi che dice che Bologna non può fare turismo e di un Assessore Santandrea che dice facendo miracoli abbiamo aumentato del 30% vorremmo capire qual è la situazione.

Se dovessimo dare retta all'Assessore Santandrea, perché dobbiamo essere ottimisti, stamattina l'Assessore Strada ci ha insegnato che la strada da percorrere è la strada dell'ottimismo, dovremmo anche dire che Bologna Turismo ha effettivamente anche quest'anno ben servito chi lo aveva costruito, perché se c'è stato un aumento del 30% del turismo a Bologna vigente Bologna Turismo non credo si possa dire che Bologna Turismo ha fallito i suoi obiettivi.

Siamo contrari alla chiusura di questa esperienza perché siamo contrari alla filosofia che presiedeva questa esperienza, cioè legare gli enti locali agli operatori del territorio in maniera societaria, in maniera tale da potere costruire dei risultati che c'erano stati su grandi

BOZZA NON CORRETTA

progetti nel 2000 e nel 2001, e a quanto dice l'Assessore Santandrea continuano ad esserci ancora oggi con questo aumento miracoloso del 30% del flusso turistico nella città di Bologna.

Vorremmo poi dire un'altra cosa, e qui entra anche un po' nell'ordine del giorno che abbiamo presentato, che bisogna, se andrà in porto, un po' perché la maggioranza vuole chiudere, un po' perché l'80% del capitale sociale il Comune di Bologna è già intenzionato a chiudere questa esperienza, quando verrà chiusa purtroppo l'esperienza di Bologna Turismo bisogna però che noi diciamo sin da adesso cosa vogliamo fare il giorno dopo per cercare di produrre condizioni di turismo.

L'Assessore ci ha parlato di un tavolo a cui partecipano 21 - mi sembra - parti interessate per costruire e progettare realtà.

Io Assessore ai tavoli ahimè credo molto poco, perché questa Provincia è piena di tavoli, manca solo - e lo chiederemo un tavolo - per monitorare il risultato dei tavoli che la Provincia ha costruito.

Ci sono barzellette e storie vere che testimoniano quanto sia più opportuno operare che costruire dei tavoli, cito uno che ho sentito l'altro giorno, che è un aneddoto vero, quando portarono dal centro America la pianta del cacao in Europa sorse all'interno della Chiesa Cattolica un profondo dibattito se la cioccolata era solida o liquida, e se doveva risultare... quindi assumibile prima della Comunione o non assumibile prima della Comunione.

Questo dibattito fu un lungo dibattito che durò per la durata di sei papi, alla fine dopo questo lungo dibattito si decise che era solido nella forma ma liquido nella sostanza, quindi assumibile prima della Comunione.

Nel frattempo i paesi protestanti che non erano stati interessati a questo tavolo avevano costruito le fabbriche di cioccolato, per cui noi in Svizzera abbiamo la più

BOZZA NON CORRETTA

grande ed antica tradizione di cioccolatai che non esiste nei paesi latini.

Questo sta a dimostrare di quanto i tavoli siano poco importanti, anzi possono essere dannosi, e l'importante sia costruire, e costruire una società come questa, che lega il privato al pubblico per creare degli strumenti di promozione che nel 2000 e 2001 e poi anche (inc.) ma mi affido a quello che lei mi ha detto, Assessore, nel 2000 - 2001, grazie alla promozione derivante da Bologna città capitale europea della cultura, sta a dimostrare che bisogna trovare degli strumenti per poter divulgare questa città, che questa città non è strutturalmente negata a ricevere turismo, ma che anzi, per come veniva detto, le vie di apertura che il concetto di crocevia di cui parlava all'inizio, crocevia dei saperi, in quanto centro universitario, e ripeto anche strutturalmente da tempo dedicata all'accoglienza degli studenti, la sua tradizione enogastronomica, Bologna era rinomata nel mondo per la sua cucina e la sua accoglienza culinaria e per la sua strategia degli affari, per la dimensione o la ex dimensione del suo polo fieristico.

Noi abbiamo proposto, appunto nel nostro ordine del giorno, che venga costruita anche dalla sola Provincia, se il Comune non è intenzionato a perseguire questa strada, una struttura che in qualche modo produca eventi, produca eventi tali, di tale validità, di tale rinomanza da riuscire a portare a Bologna quel turismo che gli sembra negato, forse dalla vicinanza con Venezia e Firenze, forse dalla vicinanza con la Riviera Romagnola, però trasformando quelle che possono sembrare, a una vista fatalistica e superficiale, dei momenti di negatività, come ripeto Venezia, Firenze e la Riviera Romagnola, in strumenti di positività per costruire degli approcci turistici che possono e debbono essere studiati e utilizzati.

Lo abbiamo noi stesso definito un po' malizioso, l'acronimo con cui abbiamo individuato questa struttura,

BOZZA NON CORRETTA

noi abbiamo detto che era necessario un raccordo operativo per il miglioramento all'incentivazione dei luoghi di interesse per l'accoglienza, che ci sta tutto, solo che viene Romiglia. Questo Romiglia, noi vogliamo una volta di più segnalare, come era un'ipotesi di lavoro che ci avrebbe portato al minimo un milione di presenze all'anno, forse anche, mi dispiace che non ci sia il collega Vigarani che però è l'unico che dice che è soddisfatto del fatto che Romiglia sia stata... gli altri hanno detto che non si poteva perché il PTCP non lo voleva, ma Vigarani dice: sono contento che il PTCP non lo voglia, che forse ne portava addirittura tre o quattro, forse addirittura cinque, è per questo bisogna dire di no.

Allora dobbiamo capirci: noi chiudiamo una struttura societaria perché non era in grado di portare turismo e nel contempo diciamo no a un'operazione imprenditoriale che ci garantiva come minimo, ma forse, non volesse iddio, addirittura il doppio, un milione di turisti, forse non volesse iddio due, tre, quattro, cinque milioni di turisti.

Romiglia quindi, l'acronimo malizioso che abbiamo usato, per dire però una cosa seria, che è necessario che venga costruita una società che raccordi pubblico e privato, ma per operare non per studiare cosa fare, per operare nel concreto, per riuscire a rendere appetibile la visita a Bologna, in maniera tale che il turismo Bolognese non sia un vecchio sogno mai realizzato, ma che possa continuare a realizzarsi, come ha dimostrato di potersi realizzare a fronte della realizzazione iniziale di questa società e a fronte di una grande ipotesi di attrazione, come fu Bologna Città della Cultura, e come potrebbe essere inventata per nuove esperienze che servono appunto a recuperare turismo e a dare una risposta positiva a una domanda a cui sembra impossibile dare risposta, o comunque a cui sembra impossibile che le Amministrazioni che hanno gestito il governo di questa Provincia, che queste amministrazioni provinciali e quasi tutte le

BOZZA NON CORRETTA

amministrazioni comunali, salvo quelle che hanno inventato Bologna Turismo non hanno saputo dare questa risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente, adesso dovrà quanto meno...

PRESIDENTE:

La interrompo un attimo per ricordare a tutti noi che la modifica ultima del regolamento ci fa votare prima gli ordini del giorno, come giustamente si era... Non l'ho ricordato all'inizio, quindi stiamo facendo la discussione unitaria, però poi...

CONSIGLIERE FINELLI:

Quindi unitaria anche della presentazione dei due ordini del giorno.

Io chiaramente non mi trovo assolutamente d'accordo con l'intervento del Consigliere Guidotti perché ritengo che questa che viene chiamata liquidazione della società, Bologna Turismo, non sia altro che l'inizio di una nuova avventura, la chiamo così, ma in termini, anche di concretezza, che non inizia il giorno dopo, ma è già iniziata e nel nostro ordine del giorno diamo atto di questo, elencando puntualmente gli enti e le associazioni che hanno già aderito a un tavolo, che non è un tavolo di monitoraggio per decidere, ma semplicemente per arrivare alla carta che prevede la legge regionale, molto recente, che istituisce gli STL, che sono i sistemi turistici locali, che sono la novità che consente di superare Bologna Turismo.

L'internalizzazione quindi è un'internalizzazione di

BOZZA NON CORRETTA

servizi e di personale, ma è anche un'operazione paradossalmente di esternalizzazione perché la pletora di enti non facevano parte di Bologna Turismo, ci sono i soci fondatori di Bologna Turismo, quelli chi sono ancora, Provincia, il Comune, la Camera di Commercio, ma ci sono una serie di soggetti che sono interessati a costruire con noi un nuovo progetto per il turismo.

A me non interessa sapere, e abbiamo avuto dall'Assessore anche un report che analizzerò, le statistiche del turismo nell'anno 2006, così faremo giustizia di chi dice il 30% in più, un 6 -, un 6 +, Bologna non è predisposta per l'accoglienza, certo che se l'accoglienza, diceva Guidotti, per dimostrare l'accoglienza di Bologna, riceve da sempre, da secoli migliaia di studenti, ma se lo studente che comunque consuma a Bologna, serve solo per gli affitti, magari in nero, degli appartamenti, credo che l'accoglienza non si possa sviluppare in questo modo, credo invece che Bologna debba assumere, e lo possiamo fare attraverso i nuovi strumenti che la Provincia di Bologna sta portando avanti.

Io sono d'accordo su una cosa con Guidotti: questione è una delibera importante, è una delibera importante perché restituisce alla Provincia di Bologna il suo ruolo, è vero che avevamo solo il 10% intorno a Bologna Turismo, ma è anche vero che abbiamo delle competenze specifiche sul turismo che vogliamo esercitare. Attraverso gli STL, questo STL che sta per nascere, che dovrà nascere, noi abbiamo un ruolo anche di coordinamento delle attività. Guardate Bologna Turismo non è che abbia fallito in assoluto i suoi compiti, non ha reso per quello che ci si poteva aspettare. In un certo periodo della sua vita, io lo dico, non voglio citare il periodo di Guazzaloca, anzi lo faccio perché in realtà è così, si è chiusa a riccio, è diventato uno strumento, poi si è recuperato successivamente, uno strumento che guardava molto a Bologna in una maniera autoreferenziale, parliamo di reti. Noi abbiamo bisogno di

BOZZA NON CORRETTA

considerare il nostro patrimonio di Bologna e il suo territorio, in un insieme di proposte che facciamo alla gente, c'è il turismo congressuale, l'abbiamo detto, che fa riferimento soprattutto a Bologna, ma anche in altri luoghi che si stanno attrezzando nei dintorni. C'è un turismo culturale che può avere una vastità di soggetti, abbiamo visto anche in Commissione tanti piccoli tesori sparsi per la provincia. C'è un turismo ambitoriale, un turismo scolastico, c'è un turismo - perché no - religioso, non è a caso che nei 21 soggetti... c'è anche la Curia di Bologna.

Ecco quindi che non stiamo celebrando, nella scorsa Commissione si era parlato del funerale di Bologna Turismo, credo che invece stiamo predisponendo, con questa delibera, la nascita che è già in essere, la crescita, diciamo a questo punto, di un nuovo soggetto che ci consentirà di fare quello che è necessario fare per il nostro territorio, al di là dei numeri, qualcuno dice: gli albergatori sono soddisfatti, mi interessa relativamente, io voglio per il territorio di Bologna, e dico territorio in senso lato, qualcosa di più, perché ci meritiamo qualcosa di più, ci meritiamo di essere oggetto di attenzione in ambito europeo per quello che possiamo proporre.

Le strategie ci sono tutte, poi nel presentare l'ordine del giorno lo diremo, ci sono delle priorità che corrispondono ai bisogni effettivi che abbiamo per costruire qualcosa di nuovo per il turismo, perché è inutile che ce lo nascondiamo, serve qualcosa di nuovo per il turismo, non possiamo pensarci, non pensare di essere soddisfatti se c'è un piccolo aumento, dobbiamo, lo diceva l'Assessore questa mattina in Commissione, la situazione non è drammatica, ma aumentano le proposte ricettive, dobbiamo fare qualcosa perché queste proposte siano accolte da nuovi soggetti.

Anche l'idea di capire perché la gente viene a Bologna, al di là dei numeri, quindi quante presenze, ma anche presenze motivate, perché vieni? Sei soddisfatto? Non sei

BOZZA NON CORRETTA

soddisfatto? Cosa ti aspettavi, qualcosa di più o di meno? Significa poter operare per il futuro in maniera migliore, cosa che, ahimè Bologna Turismo non è riuscita a fare.

Io credo quindi che, esprimo quindi un parere positivo rispetto a questa delibera, ma considero le cose che diciamo nel nostro ordine del giorno, un ordine del giorno proposto dall'intera Maggioranza, il Consigliere Vigarani è arrivato in ritardo, ma mi diceva che in realtà condivide il contenuto di questo ordine del giorno, proprio per le motivazioni che dicevo, quindi non si va dietro al Comune di Bologna e si chiude Promo Bologna perché lo vuole il Comune di Bologna.

Io vi ricordo che in tempi non sospetti, nella nostra Commissione, parlando di turismo, abbiamo detto che servivano degli strumenti nuovi e abbiamo individuato come strumenti nuovi quelli che la Regione propone. Quindi da un lato si chiude Bologna Turismo, ci siamo preoccupati, come è giusto che sia, lo fa anche il Centrodestra in questo caso, dei dipendenti, i dipendenti hanno un'esperienza professionale che va salvaguardata non solo per motivi umanitari o sociali eccetera, ma anche perché gli operatori si sono fatti un'esperienza che va valorizzata, sarebbe uno spreco accantonare questi dipendenti e poi magari tra qualche anno andare a cercare altri da istruire.

Nel nostro ordine del giorno facciamo cenno anche al fatto che c'è in essere un accordo sindacale che garantisce, ha già garantito nove assunzioni, altre otto rimangono, sono in realtà sette, perché uno va in pensione, per questi sette che rimangono è però un concorso per 14 posti, quindi anche in quest'ambito di internalizzazione si intende in qualche modo potenziare il personale, che continuerà a occuparsi degli atti che abbiamo a Bologna, ma che riuscirà a coordinare, rispetto al nuovo organismo, le attività turistiche necessarie.

Quindi un giudizio positivo su questa liquidazione della società, perché ormai aveva fatto il suo tempo, ma un

BOZZA NON CORRETTA

giudizio ancora più positivo per quello che si sta facendo di nuovo e ancora di più innovativo rispetto al futuro, Bologna ne ha necessità, credo che siamo, lo dico con un po' di malizia qualcuno ha detto, veramente sulla buona strada da questo punto di vista.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Riporto un'esperienza, c'è un delizioso albergo vicino a Porta San Mamolo molto bolognese, proprio un vecchio quartiere zona Mirasole, Miramonti, Via del Falcone, che è bello perché sei nella vecchia Bologna, gente molto accogliente, devo dire in questa fase mi è capitato di frequentarli in occasione di sana, quindi pieno e tanti depliant conoscitivi rispetto a ciò che offre Bologna dal tipo di vista turistico vecchi, scaduti, erano già avvenimenti accaduti e mancava tutto ciò che offre la Provincia.

Lo cito come esempio perché ci guardavo, proprio ognuno va anche con l'occhio, adesso provo a mettermi nell'ottica dell'essere turista, questo lo cito come esempio perché c'era una presenza di un pubblico di fuori Bologna ovviamente, ma anche straniera che partecipano ad una sana, ad esempio lì ho visto probabilmente coloro che gestivano lo stand degli austriaci a Sana e lo voglio citare come esempio perché vedete io ad esempio rispetto anche alle informazioni che ci ha dato l'Assessore Strada in tutte le occasioni che noi abbiamo discusso del turismo, ma anche in questo ordine del giorno che propone la Maggioranza, bene nei punti di indirizzo che riguardano le azioni di promozione e valorizzazione del turismo, il dato della comunicazione e informazione è molto importante.

Ho l'impressione che su questo ci sia un punto di

BOZZA NON CORRETTA

difficoltà che va superato. Io condivido moltissimo le argomentazioni che ha proposto il Consigliere Finelli rispetto alla delibera che noi oggi approviamo di superamento di Bologna Turismo, vedete già il nome è vecchio, mi convince più il nome di sistema, quella proposta che c'è nella delibera di costituire questo sistema turistico locale è perché dentro al concetto di sistema ci sta la sinergia fra gli attori e i protagonisti, quindi il pubblico e il privato e lì c'è già una disponibilità e il lavoro affinché si raccordi il pubblico e il privato nell'azione di promozione e di valorizzazione, ma ci deve stare anche il sistema territoriale.

Io sono molto d'accordo quando ce lo ricordava l'Assessore Strada un Ente, una società che promuove il turismo di Bologna, della città di Bologna è un'ipotesi superata e vecchia, perché io tutte le volte che si ragiona rispetto al tema del turismo, ragionare su un territorio ampio che offre notevoli opportunità e con la possibilità proprio di trovare grandi opportunità artistiche e culturali nella città di Bologna, ma anche fuori e costruire sistema e integrazione lo considero uno dei percorsi probabilmente che possono dare dei risultati rispetto alla valorizzazione dei nostri luoghi.

Io cito sempre un esempio, andare a visitare il museo archeologico di Bologna dove c'è la raccolta di tutto ciò che si è trovato ed è stato recuperato nei siti e visitare anche i siti, diventa, dai l'opportunità ad un turista di collocare quell'oggetto nel luogo e in questo caso è proprio la possibilità di integrare territori e di integrare realtà.

Ecco detto questo, io credo che vedete quando l'Assessore Strada ci parlava rispetto alla situazione, comunque devo dire la necessità di promuovere il turismo a Bologna, io adesso vedo frotte di turisti a Bologna, devo dire che francamente nel mese di settembre, fine agosto c'è stata, ho l'impressione proprio ed è legata ad una

BOZZA NON CORRETTA

percezione visiva una presenza notevole di turismo.

La cosa che diceva il Consigliere Finelli mi convince molto rispetto alla necessità di indagare maggiormente rispetto a queste presenze, credo di aver capito nelle discussioni che abbiamo fatto che però è un turismo mordi e fuggi, credo anche di aver capito che la proposta che hanno fatto gli albergatori a Bologna di una riduzione dei costi di prenotazione di una stanza collegata a biglietti di accesso a musei, a mostre non abbia trovato una risposta soddisfacente da parte dei turisti, non è stato l'elemento che di fatto ha dato la possibilità in qualche modo di avere un turismo non solo giornaliero, ma che si fermasse un pochino di più nella nostra città.

Questo secondo me è un problema come altri che vanno indagati, noi abbiamo sempre ragionato, ricordo anni nei quali Bologna lamentava la mancanza di una ricezione alberghiera, c'erano molte fiere, ma spesso bisognava andare a Rimini per poter trovare da dormire o comunque collocarsi nei Comuni limitrofi.

Oggi ho l'impressione che siamo nella situazione opposta, abbiamo una grande possibilità di accogliere i turisti, ma c'è il problema di un turismo che passa e si ferma invece in altre località, le località classiche e tradizionali, però non si ferma a Bologna.

Questo per dire, il cercare di capire, ricordo che l'Assessore Strada ci proponeva questa possibilità di indagare maggiormente chi sono, da dove vengono, su che cosa sono interessati, i punti critici, le criticità che hanno individuato, le difficoltà, ad esempio Bologna la domenica pomeriggio non accoglie i turisti, c'è troppo poco di aperto a livello di bar, di locali, di ristoranti, cioè il cercare di capire e dentro a questo proprio la logica di individuare delle possibilità che siano di promozione vera e di valorizzazione vera.

Io sono d'accordo con la delibera, sono d'accordo e in questo caso esprimo già da ora l'adesione all'ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno della Sinistra Democratica all'ordine del giorno che verrà proposto e illustrato dal Consigliere Finelli e un ultimo punto e questo mi sento di dirlo e lo raccolgo dalla osservazione di Finelli il problema degli studenti.

Bologna è una città che raccoglie migliaia, circa 100 mila studenti, che sono una fonte di ricchezza dal punto di vista economico molto, molto rilevante, Bologna è una città che li accoglie, ma li accoglie male e li accoglie troppo male, al di là di altri momenti nei quali si rifletteva rispetto al costo dei posti letto, ma è anche una città che deve tenere conto del fatto che 100 mila studenti in qualche modo provocano una diversità di comportamenti e di situazioni che non possono stare sempre dentro all'ordine del disturbo, del rumore, del chiasso o della tensione che si crea fra gli abitanti e i luoghi del vivere degli studenti.

Io sono convinta che da questo punto di vista ci sia proprio un lavoro e un terreno di necessità di costruire una convivenza e una conciliazione su modalità e comportamenti diversi fondamentale, altrimenti ho l'impressione che il rischio vero è che gli studenti facciano altre scelte, perché non si ritrovano più nella Bologna di un tempo, nella Bologna che accoglie e nella Bologna che anche nei confronti dei giovani offre delle grandi opportunità, come ha offerto delle grandi opportunità non solo di svago, ma anche dal punto di vista culturale.

Detto questo ribadisco l'adesione sia alla delibera che all'ordine del giorno che verrà proposto.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Per dichiarazione di voto ricordo che iniziamo sul primo ordine del giorno, chiedo all'Assessore se vuole intervenire. Prego l'Assessore per la replica.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE STRADA:**

Molto velocemente ovviamente per ribadire la validità e la novità assoluta che è stata inserita dalla Legge 2 regionale che è un'integrazione alla Legge 7 del '98 che è appunto quella della istituzione del sistema turistico locale, questo è il salto di qualità importante, perché il sistema turistico locale è l'incontro tra le azioni che sono ascrivibili e in capo agli Enti pubblici, quindi quelli della promozione e della valorizzazione di un territorio e delle sue eccellenze, e l'incontro con il privato, cioè il privato che deve tradurre queste eccellenze, queste offerte in proposte concrete e quindi in offerte e in pacchetti turistici.

Il sistema turistico locale credo che sia veramente lo strumento vincente rispetto alla necessità di rilanciare con forza il turismo come una delle industrie più importanti del nostro territorio sia a livello locale, ma a livello nazionale.

L'industria turistica impiega a livello nazionale 2 milioni e 500 mila operatori e si colloca bene al di sopra di tante altre industrie da un punto di vista manifatturiero e quanto altro, ha una validità assolutamente importante con un indotto incredibile, rappresenta il 12% del nostro prodotto interno lordo.

Quindi, vedete numeri importanti che richiedono davvero strumenti nuovi e adeguati per ritornare a essere competitivi nel mondo, si diceva che l'Italia è passata dal primo al quinto posto, lo strumento della valorizzazione, dell'integrazione, della comunione tra pubblico e privato è lo strumento vincente ad esempio della Francia, che attraverso la Maison de France da tempo porta avanti questa operazione e cioè la promozione e la commercializzazione dovuta al connubio pubblico e privato.

Su Bologna proprio per fugare questa ridda di dati la situazione è questa sostanzialmente, noi abbiamo una situazione che vede Bologna e il suo territorio nell'anno

BOZZA NON CORRETTA

ultimo rispetto ai dati ultimi vedere un incremento importante degli arrivi, quindi noi abbiamo più turisti che arrivano a Bologna, ma abbiamo un leggero decremento rispetto alle permanenze e cioè i turisti pernottano meno rispetto al passato e quindi ci troviamo di fronte ad una situazione che sostanzialmente si contraddice, molti scelgono, un numero maggiore sceglie la destinazione Bologna, però un numero minore sono le presenze e le permanenze nell'ambito delle nostre offerte alberghiere ed extra alberghiere.

Quindi come dire una situazione stabile da un punto di vista della presenza turistica, che vedete è cresciuta costantemente anche dopo il 2000 e il 2001 nel momento in cui Bologna è stata riconosciuta capitale europea della cultura.

Semmai una riflessione deve essere fatta è il fatto che oggi più che mai i grandi eventi di carattere internazionale, vedi Bologna capitale europea della cultura, ma vedi ad esempio le olimpiadi che si sono svolte a Torino, sono elemento trainante e fondamentale per la valorizzazione e la promozione turistica di un territorio e delle sue eccellenze.

La cosa importante è sapere capitalizzare questo evento e fare sì che con dei picchi di incremento del 30% più vengono conservati, bene Bologna e il suo territorio è riuscito a conservarli. E di questi 3 milioni e 300 mila presenze ne abbiamo 1 milione e 850 mila su Bologna città in termini di presenze, e 1 milione e 600 mila sul restante territorio provinciale.

Allora questi dati ci portano a dire che oggi la promozione in modo integrato di tutto il territorio provinciale è assolutamente indispensabile, per cui quegli strumenti che pensano di promuovere solo la città di Bologna, solo l'Appennino, solo il circondario, sono strumenti oggi inadeguati.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco perché noi vogliamo, attraverso la chiusura di Bologna Turismo, e attraverso però la realizzazione del Sistema Turistico Locale che per Legge deve avvenire entro febbraio del 2008, e noi lo stiamo lavorando per questo, fare sistema ovviamente, noi vogliamo fare questa operazione, e credo che sia un'operazione assolutamente importante e indispensabile.

L'ultimo dato è il tema dell'offerta recettiva del nostro territorio, allora l'offerta recettiva del nostro territorio è un'offerta che vede nell'arco degli ultimi anni questo dato, anni di riferimento 2000, ultimo anno di riferimento 2006.

Nel 2000 l'offerta recettiva nel capoluogo di Bologna era di 9 mila 753 posti letti per le strutture alberghiere e 1048 per le strutture extra alberghiere, nel 2006 9753 posti letto per le strutture alberghiere, 2376 per le strutture extra alberghiere, per un totale di incremento di 3083 posti letto rispetto in 90.

Quindi un incremento del 25% in più rispetto al 90 che chiama in causa, questo sì, la necessità di nuove strategie per promuovere un intero territorio, per cercare di portare a dei livelli di occupazione delle stanze di albergo ed extra alberghiero a livello nazionale, noi siamo al di sotto perché c'è stato questo incremento notevole dei posti letto.

Questa è un po' anche - se vogliamo - una parte del malessere espresso anche da rappresentanti di associazioni di categoria, però il malessere è dovuto ad un incremento dell'offerta dei posti letto e ad una stabilizzazione dell'offerta e delle presenze turistiche.

Noi dobbiamo lavorare perché Bologna e il suo territorio si connoti non solo come turismo legato prevalentemente al business, ma anche come turismo legato all'Ieusu, quindi alle offerte enogastronomiche, all'offerta culturale, all'offerta ambientale.

BOZZA NON CORRETTA

Attraverso i sistemi turistici locali io sono convinto che noi riusciremo a superare questo gap, quindi Bologna Turismo è il superamento di uno strumento non più adeguato ed obsoleto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dichiarazioni di voto? Partiamo dagli ordini del giorno, naturalmente è gradita un'unica dichiarazione di voto. Prego Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Per dichiarare il voto positivo sia all'ordine del giorno presentato a sostegno della delibera che alla delibera stessa ovviamente.

Un accenno rispetto a quello che diceva l'Assessore, si è parlato dell'articolo dell'Assessore Guglielmi che dice rassegnato il bolognese non può pensare... io non so se volesse intendere questo, io credo che il nuovo assetto che ci diamo per il turismo possa farci anche cambiare leggermente mentalità.

Il mito di Bologna accogliente è un mito che comincia a vacillare - lo diceva la collega Zanotti - rispetto agli studenti, ma il rischio è che questo mito sia in crisi un po' per altri soggetti.

D'altra parte io ho partecipato ad un convegno qualche tempo fa con l'Assessore Pasi, ai riminesi diceva voi bolognesi pretendete molto dal turismo, però se trovate la fila davanti al comunale da parte di alcuni turisti non siete proprio contenti, mentre il riminese se trova il parcheggio occupato da un Mercedes di Monaco dice sono tornati anche quest'anno, e si sfrega le mani.

Adesso non voglio arrivare a quest'aneddoto, però dobbiamo anche modificare il nostro approccio, fare iniziative di un certo rilievo non solo per noi ma anche

BOZZA NON CORRETTA

per attirare turisti, questo è un salto culturale che dobbiamo fare tutti insieme, e credo - e da qui anche uno dei motivi per il giudizio positivo che diamo - che questo nuovo strumento che stiamo mettendo in piedi possa servire anche a raggiungere questo obiettivo.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

La dichiarazione di voto è semplice, è specularmente contraria a quella del collega Finelli, noi voteremo a favore dell'ordine del giorno che abbiamo proposto, contro alla delibera e contro all'ordine del giorno della maggioranza.

Per il nostro ordine del giorno ho già abbastanza detto e anche per la delibera, per l'ordine del giorno della maggioranza mi limiterò a dire che giustamente il Presidente del Consiglio aveva ricordato che con le nostre nuove disposizioni prima venivano votati gli ordini del giorno di indirizzo.

L'ordine del giorno della maggioranza, che dovrebbe essere anche alla luce di questo voto premessa alla delibera che viene data, un ordine del giorno di indirizzo essendo che invece di indirizzo è di recepimento degli indirizzi della Giunta.

Quindi il nostro voto è contrario anche perché non troviamo in questo ordine del giorno niente di particolarmente innovativo, se non un'acquiescente accoglienza degli indirizzi che la Giunta si era già data contravvenendo quindi al suo ruolo di ordine del giorno di indirizzo, a tal punto che forse sarebbe opportuno votarlo dopo la delibera, perché di fatto è una presa d'atto della delibera stessa.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Nella I Commissione che abbiamo fatto, parlando dell'argomento che va in votazione oggi, le minoranze ad un certo punto hanno sollevato l'ipotesi di preparare un documento che riguardasse l'assetto turistico della Provincia di Bologna senza ancora avere una serie di informazioni che l'Assessore ha dato successivamente in risposta a quelle che erano le - direi motivazioni - che sollevavano le minoranze sul non accordo.

Sulla scelta che veniva fatta dal Comune di Bologna, ed in parte ovviamente anche dalla Provincia, ma soprattutto su quello che era il decadimento della situazione turistica bolognese.

Il Presidente della Commissione correttamente a quel punto ha detto che si poteva fare un ordine del giorno della Commissione per cercare di trovare una quadratura del cerchio, dico correttamente perché sta nel Presidente della Commissione recepire quelli che sono gli intendimenti della Commissione, direi però al tempo stesso in una forma un po' assurda, perché se le minoranze non avessero detto che avevano intenzione di presentare un documento, probabilmente la Commissione non avrebbe presentato niente e oggi non ci troveremmo a discutere di ordini del giorno collegati a questa delibera.

Il voto totalmente negativo del gruppo di Forza Italia, alla delibera, all'ordine del giorno che presenta la maggioranza è ovviamente un voto totalmente negativo a quelle che sono state le politiche sul turismo che sono state presentate sulla Provincia di Bologna e fatte dall'attuale Assessore della Provincia di Bologna e dall'attuale maggioranza nella Provincia stessa.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo sentito di aumento dei turisti, però di calo dei turisti per quello che riguarda il pernottamento, al tempo stesso continuiamo a sentire l'aumento di quella che è la capacità di indotto dell'aeroporto di Bologna, quindi basta fare uno più uno che viene due, è chiaro che ci sono dei turisti che utilizzano l'aeroporto, poi prendono e vanno verso altre realtà, che possono essere Firenze invece che Venezia, che hanno la capacità di creare manifestazioni di un certo tipo che possono avere un risalto per quella che è la cittadinanza che utilizza l'aeroporto di Bologna, e i turisti che utilizzano l'aeroporto di Bologna.

Io mi ricordo una volta il Festival del Jazz che era un momento di grande attrazione a Bologna per quella che era una realtà di persone non solamente italiane ma che venivano da tutta l'Europa a sentire il Festival del Jazz.

Mi viene in mente il Gran Premio di Formula Uno di Imola, mi vengono a mente l'Heineken Jammin Festival, mi vengono in mente tutte forme di attrazione che la nostra Provincia ha perso, perché non ha saputo ricreare come alternativa proprio per consentire alle persone che vengono anche di dormire e rimanere a Bologna.

Un Festival del Jazz che durava quattro giorni probabilmente chi veniva a sentirlo pernottava per quattro giorni a Bologna, quindi è chiaro che c'è stato un errore di questo tipo.

Probabilmente l'unica forma di aumento dei turisti sostanziali che noi abbiamo a Bologna è il continuo aumento degli ungulati più o meno nobili, se vogliamo considerarli come turisti e li contiamo, probabilmente - visto che pernottano anche sul territorio della Provincia - potremmo considerarli come un aumento di quella che è l'attività turistica del recepimento bolognese.

Quindi ripeto, l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato è un ordine del giorno completamente alternativo a quello presentato dalla maggioranza, ha ovviamente il nostro voto favorevole, il voto contrario è dovuto non

BOZZA NON CORRETTA

solamente alla delibera fine a se stessa ma a una bocciatura totale di quella che è stata fino ad oggi la politica provinciale sul turismo.

PRESIDENTE :

Grazie. Altri chiedono la parola per dichiarazione di voto? Mettiamo in votazione il collegato presentato da AN e Forza Italia numerato 1.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

30 presenti, 8 favorevoli, 22 contrari, nessuno astenuto. Il Consiglio non approva.

Votiamo il secondo collegato, quello della maggioranza, numero 2.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Chiediamo alla Presidente come desidera votare, a favore.

Quindi sono 30 i presenti, 22 favorevoli, nessuno astenuto, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. La Presidente vota a favore.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 30, favorevoli 22, nessuno astenuto, 8 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Chiedo alla Presidente, come vota? A favore.

Quindi 28 presenti, 22 favorevoli, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno - per sintetizzare - ricerca sulla condizione delle donne musulmane, oggetto numero 45 proposto dai Consiglieri Sabbioni e Leporati.

Chi chiede la parola sull'ordine del giorno?

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

L'ordine del giorno, però vediamo se rimaniamo in un numero adeguato, altrimenti è inutile intervenire... Sì, siamo in un numero più che adeguato.

L'ordine del giorno pone in luce una problematica che abbiamo complessivamente più volte affrontato all'interno della nostra città, del nostro territorio e anche all'interno di un territorio più vasto, non ché in Commissione in alcuni passaggi, quando abbiamo affermato l'assoluta necessità che le donne mussulmane o migranti, in modo tale che non ci sia una contrapposizione di religione intesa all'interno di questo ordine del giorno, debbono ottenere le stesse prerogative e gli stessi diritti che hanno le donne di nazionalità italiana. Le donne, anche se ci sono problemi di pari opportunità da realizzare, è evidente che le donne italiane si trovano in una condizione

BOZZA NON CORRETTA

ben superiore, rispetto alle donne migranti quindi noi vorremmo riconfermare un impegno forte di questo ente in direzione della necessità di trovare strumenti, luoghi di incontro, se volete anche un tavolo, per cercare di avviare a condizioni migliori rispetto a quelle attuali, le donne migranti. Questo è l'obiettivo dell'ordine del giorno, non ci sono secondi fini, è soltanto la riconferma di una politica che questo Ente così impegnato su certe tematiche che riguardano le pari opportunità del genere femminile rispetto a quello maschile, si deve porre. Ci sono donne che non hanno la possibilità di godere delle stesse condizioni delle donne italiane.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io devo dire che questo Consiglio Provinciale da tempo ha prestato attenzione alla condizione delle donne, e da tempo ha prestato attenzione alla condizione delle donne migranti. Vorrei ricordare che anche il Consiglio degli Stranieri, che noi abbiamo approvato recentemente, per altro con il voto contrario dell'Opposizione, però si è posto il problema anche banalmente di avere all'interno una presenza, una percentuale, un 30% di donne perché riteneva utile e opportuno, si è sempre ritenuto utile e opportuno indagare sulla condizione di vita e sulla loro possibilità di integrazione e di accedere alle opportunità che vengono offerte. Però io ho molta perplessità, troppa perplessità su un ordine del giorno che non parla di indagine sulle donne migranti, ma parla di indagine sulle donne musulmane. Devo dire, qui la leggo, purtroppo non positivamente questa lettura, perché fare un'indagine rispetto a una scelta religiosa, rispetto a un diritto libero di scelta religiosa, e concentrarsi su quello, e devo dire ho notato

BOZZA NON CORRETTA

l'attenzione del Vice Presidente Sabbioni di dire: "non solo musulmane, ma anche le migranti", però palla di mussulmane. E su questo noi abbiamo discusso spesso rispetto al fatto che non è vero, o per dire meglio non è sempre vero che la religione sia condizione o di subalternità. Dare una lettura attraverso la quale si continua a pensare che la condizione di subalternità delle donne musulmane sia legata puramente a un fatto religioso, è una lettura che io personalmente non condivido, perché elimina il dato di fatto storico che attraversa tutte le donne, che attraversa tutte le donne a qualsiasi religione appartengano, o si sentano di appartenere, che riguarda molto, ma molto il rapporto e la relazione tra uomo e donna.

Allora qui, io personalmente esprimo un voto che è contrario a un'indagine rivolta alle donne musulmane, credo, e su questo chiedo la disponibilità dei presentatori dell'ordine del giorno, eventualmente di ragionare insieme rispetto alle donne migranti. Su questo nessun problema, anche se credo abbiamo tanto materiale a disposizione rispetto all'arrivo, integrazione, opportunità e difficoltà che hanno queste donne quando arrivano a Bologna, e in una fase nella quale possiamo già ragionare abbondantemente sui ricongiungimenti familiari. Da questo punto di vista estrema disponibilità, ma un'indagine sulle donne musulmane proprio come concetto di partenza, proprio come punto di vista di partenza, come origine della necessità di fare un'indagine su quella realtà, perché è la religione che la rende subalterna, schiava e così via, a mio parere è una lettura parziale e distorta rispetto a un problema ben più vasto che riguarda le donne migranti ma non solo.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria.

Consiglieria Rubini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE RUBINI:**

Innanzitutto devo ringraziare i presentatori di quest'ordine del giorno, rispetto a altre volte nelle quali avrei lamentato l'assenza di firme femminile in calce a quest'ordine del giorno, devo dire invece che questo loro atteggiamento, che vuole essere, io credo anche una provocazione e un nuovo comportamento che deve arrivare, di stile, che devono avere comunque tutti i Consiglieri rispetto alla condizione femminile, mi trova in questo momento del tutto d'accordo.

Io devo dire che dall'intervento di Vania Zanotti, ancora una volta mi rendo conto di come sia difficile rispetto a certi problemi che nascono sul nostro territorio e certe necessità di intervenire, perché vi è bisogno di intervenire con interventi fattivi, vi sia una difficoltà di dialogo con un Centrosinistra, una Sinistra più o meno radicale, che ancora si trincerava dietro, comunque, musulmano è sempre bello, occorre comunque fare attenzione a non calpestare certi piedi rispetto invece al vedere veramente i problemi che ci sono.

A parte che la Consigliera Zanotti parlava di problema religioso in quest'ordine del giorno che tende a dividere a contrapporre solo le donne cristiane alle donne musulmane, rispondo che in questo ordine del giorno io vedo un intervenire su un problema, non vedo parlare di steccati religiosi. Comunque il Consigliere Sabbioni nell'illustrare l'ordine del giorno ha ampliato l'argomento rispetto alle donne migranti.

Io però credo che un ordine del giorno di questo tipo debba essere e necessariamente debba essere, almeno questo credo che sia lo spirito dei presentatori uomini che ancora ringrazio, quello di andare a incidere possibilmente nel medio, breve periodo rispetto a una realtà che c'è sul nostro territorio, e quindi credo che non possiamo nasconderci che effettivamente le difficoltà sul nostro territorio che hanno le donne migranti, che sono tante,

BOZZA NON CORRETTA

sono maggiormente accentuate laddove ci sono culture che molto spesso fanno subire determinate violenze alle loro donne e tante volte ci siamo dette che queste sono le situazioni delle donne musulmane. Quindi se è vero che noi abbiamo fatto un percorso che va nella direzione di sostenere le donne rispetto alla violenza che molto spesso queste subiscono, beh io credo non ci devono essere donne di serie A e di serie B, l'ho detto spesso, a volte sono comparse anche le anse di agenzia con miei interventi a riguardo, e quindi credo che anche nei confronti, soprattutto nei confronti delle donne migranti ma musulmane che qui più di ogni altre hanno difficoltà per problemi proprio di trattamento che ricevono in famiglia, a inserirsi nel nostro tessuto, io credo che queste siano le priorità da affrontare. Quindi ben vengano dei monitoraggi, ben vengano delle azioni immediate e tempestive da parte della Provincia, perché è innegabile che se noi andiamo a vedere lo scenario femminile non italiano che cerca di integrarsi nel nostro territorio, io credo che nessuno possa negare che le donne che hanno più difficoltà di inserirsi siano quelle musulmane. Quindi credo che sia dovere da parte di tutti noi intervenire per cercare di limitare quei fenomeni che molto spesso purtroppo ci raggiungono attraverso la cronaca, ma che purtroppo non vedono le istituzioni così pronte così come diversamente le istituzioni sono pronte a sostenere determinate situazioni analoghe quando la donna è italiana.

Quindi io credo che questo ordine del giorno sia fortemente da approvare e poi rispetto, Consigliera Zanotti, a tutti gli studi che possiamo fare sulle donne migranti, certamente sono studi, sono monitorati, anche questi necessari, però non ci possiamo continuare a nascondere dietro un dito, perché comunque dobbiamo non vedere le violenze che molto spesso, troppo spesso anche e soprattutto le donne musulmane ricevono, rispetto alle quali per mentalità, per cultura non sono abituate a alzare

BOZZA NON CORRETTA

la testa. Quindi credo che doverosamente noi italiane e noi italiani dobbiamo aiutare queste persone a alzare la testa, come? Anche con le istituzioni.

Io spesso ho sollecitato - e concludo Presidente - la Provincia ha intervenire con interventi fattivi, io spero che il 2008 sia veramente, ci avviciniamo anche al bilancio di previsione, Presidente, io spero che il 2008 sia veramente un anno nel quale la Provincia sia effettivamente impegnata sul territorio, accanto alle associazioni, non lasciando le associazioni sole rispetto a questi temi, ma soprattutto per aiutare le donne non italiane che devono integrarsi, e soprattutto le donne musulmane che hanno i problemi che tutti noi dobbiamo avere il coraggio di riconoscere, a sollevarsi, a capire come iniziare il loro percorso, che tipo di aiuto cercare da noi italiani, perché non ci potrà essere mai integrazione e quindi mai libertà se noi non abbiamo il coraggio di vedere anche quello che la Sinistra non vuole vedere, cioè che le donne musulmane più di ogni altra donna ha purtroppo, a causa di tremila ragioni, purtroppo a volte si trovano a subire all'interno delle loro famiglie, per una cultura che non le rende libere, tutte quelle violenze che noi non vogliamo vedere perpetrate nei confronti delle italiane, quindi a maggior ragione Alleanza Nazionale non vuole vedere effettuate nei confronti delle donne musulmane.

PRESIDENTE:

Grazie.

Vi invito a fare silenzio.

Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Mi pare che nella proposta che la collega Vania Zanotti faceva, vi fosse il tentativo di cogliere un tema che è di grande rilevanza e che è il tema di capire all'interno di un fenomeno importante e decisivo, probabilmente, per il

BOZZA NON CORRETTA

futuro nel nostro paese, cioè le migrazioni a cui noi stiamo assistendo, di interi popoli che si spostano dal sud verso il nord, dalla fame verso il benessere eccetera, come rispetto a questo si colloca il tema, il problema di quelle che sono le parti più deboli di questo fenomeno di migrazione. Le parti più deboli sono sicuramente la donna, sono sicuramente i bambini, non abbiamo gli anziani perché ovviamente questo fenomeno oggi coinvolge persone abili, persone che accettano anche il rischio della propria vita e sogna di poter sopravvivere in modo migliore, però da questo punto di vista bisogna che usciamo, io non vedo più la Consigliera Rubini e me ne dispiace, bisogna che usciamo da una dinamica di ipocrisia, perché oggi la figura della donna migrante, è la figura della donna dell'Est che viene venduta nel suo Paese, fa la prostituta nelle nostre strade, è la donna dell'Est che fa la badante 24 ore al giorno spesso senza contratto alla merce della famiglia che la sta utilizzando con situazioni che sono assolutamente non degne della società nella quale noi viviamo.

È la donna cinese di cui nessuno sa nulla, ma che spesso lavora venti ore al giorno negli scantinati per pagarsi il pedaggio dei soldi spesi per venire qui nel nostro Paese.

È la donna filippina che arriva prima del marito e che con il proprio lavoro di domestica paga o il viaggio del marito o comunque le spese della famiglia che è rimasta in patria.

Io credo che se noi vogliamo affrontare seriamente e non in modo ipocrita il tema della donna migrante, cioè di una delle figure più deboli in questo fenomeno, io credo che ci sia spazio da questo punto di vista e credo che la Provincia possa svolgere, anche per le iniziative che ha già intrapreso proprio nel momento in cui ha affondato il tema della violenza come un tema che riguarda prima di tutto la donna nel nostro contesto sociale, credo che vi sia spazio perché la Provincia possa avviare in modo serio

BOZZA NON CORRETTA

un'iniziativa anche di indagine conoscitiva su questa realtà, affrontarlo solo nei termini di uno scontro di religione dove noi andiamo a individuare che cosa?

Che esiste un'interpretazione ancora medioevale di una religione che considera la donna come qualcosa che non è neppure assimilabile alla persona, voglio dire non scopriamo nulla e credo che serva francamente molto poco per l'azione politica e amministrativa di quest'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Collega Pariani, prego.

CONSIGLIERE PARIANI:

Io non ho molto da aggiungere effettivamente a quanto ha detto ora il mio collega, però intendo ribadire due concetti.

Il primo è che noi siamo perfettamente consapevoli che occorra combattere in molte culture ancor più che nella nostra, un'idea della donna subalterna e soggetta alla potestà dell'uomo come capofamiglia e non c'è dubbio che questa è un'idea della donna che è presente nel mondo musulmano, che è fortemente presente e radicata nel mondo musulmano, tanto è che dal Marocco, all'Algeria, a molti che sono paesi di immigrazione fino al Pakistan musulmana nel nostro territorio è lo stesso codice civile, i codici di famiglia che spesso sancisce questa discriminazione, tanto è che riforme anche in Marocco del codice civile che superano discriminazioni aberranti nei confronti della donna sono molto recenti.

Quindi, non c'è nessun timore a sottolineare il fatto che la preoccupazione è forte nei confronti delle donne che vivono all'interno di comunità musulmane, come è forte rispetto anche ad altre realtà che non sono di religione musulmana.

Tendo a sottolineare però che questa cosa a noi non ci

BOZZA NON CORRETTA

fa dimenticare che la questione non si ferma qui, cioè che il tema della violenza alle donne non si ferma alla religione musulmana, che il tema della violenza alle donne purtroppo non ha colori confini, non ha discriminazioni di razza e di genere, ma ha riguardato e riguarda tutte le donne, pur con diverse sfumature in tutte le civiltà.

Questa cosa si chiama patriarcato e lo abbiamo conosciuta in tutte le religioni e in tutte le civiltà, siccome le società matriarcati si sono esiste molto rapidamente.

Quindi, come dire non ci fa velo il fatto che siamo consapevoli di avere di fronte nuovi problemi e nuove emergenze anche nella situazione di molte donne che arrivano a vivere qui e che si trovano a confrontarsi con un codice di famiglia che è molto diverso rispetto ai loro paesi di origine, che offre loro maggiore emancipazione e maggiori opportunità, io penso che proprio per questo siccome noi siamo una società più aperta di tante altre conosciute dalle donne prima di arrivare da noi, non possiamo pensare anche con un ordine del giorno come questo di avviare un'indagine che ha un carattere a me pare fortemente discriminatorio, fortemente discriminatorio da entrambe le parti con cui lo si voglia vedere, nel senso che è discriminatorio perché non guarda a tutte le donne che subiscono violenza, ma guarda solo a quelle che stanno in questo segmento che è stato individuato dall'ordine del giorno e discriminatorio perché ha un fondo razzista, razzista e che pensa che solo lì, solo quelli ha una cultura che colpisce le donne e che costruisce una violenza sulle donne.

Quindi, è fortemente limitativo e per noi irricevibile proprio sul piano dei valori e della cultura che esprime.

PRESIDENTE :

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Rubini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE RUBINI:**

Dopo gli interventi dei colleghi della Maggioranza che mi hanno preceduto mi sorge la necessità di fare altre osservazioni, perché io credo che quando dei colleghi ci presentano un ordine del giorno, votare contro quest'ordine del giorno e dichiararli irricevibile vuol dire solo una certa cosa e quindi non è ricevibile e neppure emendabile e quindi credo che a questo punto io dicevo un dialogo molto difficile, bene un dialogo diventa abbastanza impossibile se non si vuole, se non si riesce e io mi chiedo come non si riesca a volere ammettere che se noi andiamo a prendere le varie culture e le varie presenze femminili non italiane paragonandole con le italiane che sono nel nostro territorio, io credo che sia impossibile, almeno che non ci si arrampichi come si sta facendo sugli specchi, non vedere che la condizione che è quello che maggiormente allontana il livello di integrazione e i vari mondi sono i mondi che sono nel mondo cattolico, cristiano, nel mondo musulmano quanto a condizione femminile e cultura nei confronti della donna.

In generale, poi è chiaro che il fenomeno della violenza, il fenomeno del sopruso, il fenomeno del patriarcato noi lo abbiamo vissuto in alcune situazioni ed emerge chiaro anche da noi, ma in via del tutto generale non possiamo non vedere come noi donne italiane purtroppo e dico purtroppo rischiamo di rimanere lontanissime dalle donne musulmane se non aiutiamo queste donne musulmane ad alzare la testa e a capire quelle che sono i loro diritti.

Qualcuno ha parlato, Mattioli parlava anche della condizione delle altre donne, guardate io ho una cognata filippina, conosco da anni il mondo filippino bolognese e posso assicurarvi che non c'è assolutamente modo di poter paragonare la distanza e la difficoltà di integrazione che c'è tra il mondo filippino, tra le donne filippine e le donne italiane rispetto a quello che ci può essere e ci sarà se non facciamo niente e continuiamo a chiuderci gli

BOZZA NON CORRETTA

occhi, perché dobbiamo comunque dire che tutto ciò che è musulmano va bene tra le donne musulmane e le donne italiane.

Allora, un conto è chiedere di emendare un ordine del giorno, un conto è dichiararlo irricevibile e tacciarlo di razzismo, di forte discriminazione.

Io credo che le donne musulmane oggi hanno bisogno del nostro aiuto più di altre, più delle donne filippine, ma se noi vogliamo creiamo anche, presentiamo, presentate un ordine del giorno che miri ad iniziare un'indagine su tutto il territorio rispetto a tutte le condizioni delle migranti, ben venga sono felice di leggerlo, ma non possiamo dire che non votiamo considerando irricevibile e razzista questo ordine del giorno ove si impegna la Giunta a favorire la reciproca convivenza delle donne musulmane e italiane e questo è un ordine del giorno irricevibile e razzista?

Credo veramente che abbiamo raggiunto veramente il limite del paradosso, anche perché mi spiegate perché comunque vi siete fermati al primo impegno e avete sempre e solo parlato di impossibilità di accettare un'indagine demoscopica che vada solo nei confronti della donna musulmana, chiediamolo su tutte, ma impegniamo la Giunta a fare qualcosa di immediato per il problema della donna musulmana che è malmenata all'interno della famiglia, che non sa come fare a sollevarsi dalla situazione in cui si trova perché non sa quelle che possono essere i suoi diritti nel nostro territorio e sul nostro territorio, che integrazione volete che si possa creare per due mondi così distanti, se noi in primis ci chiudiamo gli occhi e diciamo no non esiste, no qui non c'è il problema.

Il problema è qui come fra le comunità filippine, certamente le donne filippine avranno altri problemi di integrazione, ma credo che oggi il nostro dovere come istituzione sia veramente quello e chiudo Presidente di cercare di fare qualcosa per aiutare soprattutto due mondi

BOZZA NON CORRETTA

che rischiano di rimanere, purtroppo e ribadisco purtroppo molto distanti, quello delle donne italiane occidentali e quello delle donne musulmane.

PRESIDENTE:

Collega Zanotti, prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io non sono per interrompere il dialogo, però voglio ricordare alla Consigliera Rubini che le donne italiane anche loro sono malmenate, le vorrei dire se non è informata che ci sono uomini e donne di diritto, che si occupano di diritto che si stanno ponendo il problema di usare il termine femminicidio proprio legato all'assassinio di donne da parte di conviventi perché sta diventando una strage e non ritorno su tutto ciò che ovviamente condivido, pienamente detti sia dal Consigliere Mattioli che dalla Consigliera Pariani.

Attenzione, non individuiamo solo una parte come la parte nella quale si accentua il problema, perché la Consigliera Rubini lo sa ed è una come devo dire delle persone, delle Consigliere impegnate nel percorso che stiamo facendo come donne della Provincia, che ci stiamo occupando di violenza contro le donne e che il problema del maltrattamento e il problema della violenza all'interno delle mura domestiche, ma non solo riguarda tante donne italiane.

Allora, la preoccupazione è che si dia una lettura in questo caso dove effettivamente il problema c'è, rispetto anche in parte e ribadisco al dato religioso, ma non è solo quello, è un problema che riguarda la universalità delle donne.

Detto questo, io se la Consigliera Rubini è disponibile e possiamo trovare un punto di condivisione comune rispetto ad un tema che è quello di indagare sulla condizione delle donne migranti presenti nella nostra realtà bolognese e

BOZZA NON CORRETTA

diventa questo l'oggetto dell'ordine del giorno, senza una categoria religiosa specifica individuata, ma proprio che riguarda la presenza delle donne migranti e indagare maggiormente su quei temi e quelle questioni che nei nostri incontri ci hanno sollevato spesso sia le organizzazioni sindacali, che le donne della Caritas e così via, proprio evidenziare la situazione per costruire delle opportunità e delle risposte, se la Consigliera Rubini condivide questa ipotesi la inviterei a ritirare quell'ordine del giorno e costruire con noi un'altra ipotesi.

PRESIDENTE:

Come Presidente debbo dire che non si può invitare chi non lo ha firmato, lo dico per la forma, no lo dico solo per la forma.

Ti do la parola prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Chiedo scusa, ho letto l'ordine del giorno, non l'ho sotto in questo momento e interloquivo con la Consigliera Rubini, per cui faccio questa proposta al Vicepresidente Sabbioni e ai firmatari dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Questo l'ho capito, dico solo come battuta che può succedere che gli ordini del giorno siano firmati anche dall'altro genere soltanto, anche sulle donne.

Adesso do la parola perché non ho il Presidente e quindi non posso neanche in questo momento... prego, il Consigliere Govoni ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE GOVONI:

Egregio Vice Presidente, gentile Presidente e colleghi io intervengo sollecitato dalle suggestioni del collega Mattioli, il suo argomentare effettivamente è sempre

BOZZA NON CORRETTA

piuttosto pungente e devo dire induce alla riflessione, gliene va dato merito.

Al di là delle dramatizzazioni del collega Mattioli io richiamerei l'attenzione dell'aula sulla ratio di questo ordine del giorno.

Non dimentichiamoci che nell'arco di quelle calde sedute che hanno visto l'approvazione della delibera istitutiva, costitutiva meglio, del Consiglio Provinciale degli Immigrati noi parlammo a lungo di come la finalità ultima di questo organismo dovesse essere l'integrazione.

Bene, io credo che alla luce di quella discussione quando tutti, tutti convenimmo sul nodo problematico dell'istituzione di quel Consiglio, e cioè la individuazione della cosiddetta base elettorale, credo che una ricerca, fatta dal MeDeC, con un livello di riferimento, con un campione che può essere meglio definito, ma vada nella direzione auspicata dalla istituzione di quel Consiglio, cioè avere come finalità l'integrazione.

Cosa proponiamo noi? Conoscere per agire con quel fine, se non si conosce, se non si scandaglia la composizione della Comunità degli Immigrati partendo dai soggetti più in ombra, che sono quelli più deboli, andando a verificare, vogliamo farlo etnia per etnia? Facciamolo, noi partiamo dalla condizione della donna musulmana perché è indubitabile che negli ultimi periodi, negli ultimi mesi su questo, sulla condizione della donna musulmana, sui musulmani in generale, il tema della moschea e tanti altri, l'attenzione dell'opinione pubblica si sia rivolta in maniera precipua.

Nulla osta, come richiamava una certa teatralità il collega Mattioli che si possa fare anche rispetto alle donne cinesi, alle immigrate dell'est.

Però attenzione, con una ratio, conoscere, grazie al MeDeC, con un campione che possiamo meglio definire, per agire, quindi non basta avere istituito il Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

Provinciale degli Immigrati per essersene lavati le mani, affinché poi quei gruppi di cui abbiamo ben parlato, che meglio di altri possono negoziare la loro presenza facciano il bello e il cattivo tempo in materia di democrazia rappresentativa, perché questo non è un buon servizio che rendiamo alla comunità degli immigrati.

Allora ben vengano le ricerche del MeDeC, poi sul campione io credo che si possa tranquillamente riflettere, però non chiudiamoci ideologicamente rispetto alla finalità dell'ordine del giorno, conoscere per agire con un fine ben preciso, che è quello di consentire la migliore integrazione possibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Caserta prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Credo che sia stato già detto molto, se i colleghi della minoranza correggendo l'impostazione del lavoro ordine del giorno, che non solo come è stato già detto da altri colleghi, pecca di unilateralismo, e anche di un'erronea presunzione di superiorità rispetto a una categoria di donne individuate per il loro credo religioso.

Se questo viene eliminato dall'ordine del giorno e si fa riferimento alla condizione delle donne immigrate in generale questo credo che possa essere un buon terreno di mediazione per un eventuale ordine del giorno seriamente discusso.

Vorrei fare solo un esempio a mo di ammonimento, immaginiamo cosa accadrebbe se in un Consiglio un organo istituzionale di un paese musulmano avviasse una ricerca sulla condizione della donna in Occidente rispetto alla morale cristiana, come penseremmo noi, che valore avrebbe quel tipo di inchiesta.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi dobbiamo stare molto attenti quando usiamo queste categorie e ci riferiamo all'universo femminile.

PRESIDENTE:

Ci sono ancora interventi? Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Le considerazioni che faceva il collega Caserta sono considerazioni che io mi auguro il collega abbia ampiamente soppesato, perché non vi è nulla di unilaterale o di pericoloso al riguardo di quanto esplicitava il collega.

Non ne capisco la motivazione, né di contenuto e né di metodo, se non altro, se ancora non lo sapete sul tema dell'immigrazione, della presenza dei musulmani o di quant'altro c'è una nota dell'Agenzia ANSA che dice: "Bologna retromarcia di Cofferati, stoppa la moschea".

Quindi non è detto che non si debbono affrontare e non si debba discutere di questi problemi, chi propone tematiche con questa attenzione non è detto che debba essere configurato o ascritto nella categoria di coloro che presuppongono comunque che vi sia un condizionamento della materia, dell'oggetto, questa è una tematica che ahimè è stata esplicitata, evocata senza pregiudiziali o forzature di sorta.

È una tematica alla quale un'istituzione come la Provincia, che ha un organismo deputato che è il MeDeC, potrebbe sicuramente essere proficua questa ricerca, sicuramente, questo vale perché l'istituzione deve capire come deve orientare le proprie politiche, e quindi una ricerca in tal senso io credo che non abbia nessuna remora, non vi debba essere nessuna remora.

La condizione delle donne musulmane non è una valutazione che noi facciamo che è nostra, che appartiene a noi, io credo che nel vissuto e nella conoscenza dei Consiglieri sia chiaro e netto che la condizione delle

BOZZA NON CORRETTA

donne musulmane è una condizione oggettivamente - per quella che si propone - che ahimè pone delle problematiche sia di modello di rapporto nell'ambito familiare, nell'ambito sociale, ma anche alle istituzioni.

Non credo che sia una problematica che non possa essere messa all'ordine del giorno o resa in una presa diretta, in una presa di coscienza da parte delle istituzioni, io credo che alle istituzioni debba interessare questo, cioè superare una serie di conflitti, di problematiche, di forzature, di condizionamenti, io credo che se vale per un concetto estensivo di rapporto paritario tra uomo e donna deve soprattutto valere per una religione che sappiamo purtroppo si connota - per la maggior parte - per un rapporto che non è paritario tra uomo e donna, ed è un dato oggettivo.

Quindi io vorrei capire meglio la proposta della Consigliera Zanotti, perché mi pare di avere inteso che quello che dice Caserta, anche se fanno parte dello stesso gruppo - mi è parso, poi magari ci sarà bisogno di un ulteriore aspetto di chiarimento - non è quello che ha detto la Zanotti.

Quindi posto che ho necessità di capire meglio in effetti quali possono essere i perni, soprattutto nella proposta Zanotti le condizioni di Caserta che secondo me non sono sicuramente configurabili o affini a quelli della Zanotti, capire bene che cosa si vuole significare con una rilettura, un confronto spostato in altre sedi, e capire per quale motivo non ci si debba misurare in modo asettico, senza pregiudizi, su una proposta come questa.

Perché avviare una specifica ricerca per approfondire le situazioni, le ragioni che determinano questa condizione delle donne non mi pare assolutamente che possa essere definita di destra, né di centro e né di sinistra, è un dato di fatto.

Ora se c'è qualcuno che magari in corso d'opera per propria iniziativa ha questa antenna, questa attenzione

BOZZA NON CORRETTA

rispetto a questo problema la stessa cosa dicasi se fosse stata svolta o presentata dall'altra parte, da voi, io non mi sarei mosso con accenni pregiudiziali.

Se qualcuno di voi avesse avuto le antenne e l'attenzione di proporre questo stesso problema io non avrei per nulla posto delle pregiudiziali o delle contrarietà, è un dato di fatto, ci misuriamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Mattioli prego. Siamo ancora nella fase del dibattito, poi passeremo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Io sono per fare una dichiarazione esplicita, mi pare che negli interventi dei gruppi di maggioranza, Consigliera Zanotti, Consigliera Pariani e nel mio stesso intervento, vi sia una richiesta esplicita, e cioè quella di ritirare il testo così come è con una disponibilità - da parte della maggioranza - ad un'indagine seria ed approfondita sulla condizione delle donne immigrate.

Ora non ho ricevuto una risposta, tranne che nell'intervento del collega Govoni che mi sembrava disponibile

rispetto al tema, attendo questo, e quindi mi auguro che tra coloro che hanno firmato l'ordine del giorno ci sia qualcuno che mi dia una risposta.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Parto da un intervento della Consigliera Zanotti perché secondo me è emblematico che lei abbia ritenuto questo ordine del giorno in automatico presentato dalla Consigliera Rubini, quindi da una donna, perché è la

BOZZA NON CORRETTA

dimostrazione sempre ripetuta di quella che è una visione caratteristica della sinistra.

Il problema delle donne viene sviscerato, viene presentato sempre e solamente dalle donne, e gli uomini sono una componente marginale che va a traino ed esprime un parere di accoglimento o non accoglimento di tematiche che sono totalmente e prettamente femminili.

È una visione - secondo me - totalmente destinata a fallire, e la dimostrazione è il fallimento di tutte quelle che sono state ad oggi in Provincia di Bologna, in Comune di Bologna le politiche portate avanti dalle sinistre per quello che riguarda la violenza alle donne, per quello che riguarda le iniziative per contrastare questo fenomeno sempre più drammatico che colpisce la nostra città e la nostra Provincia.

Dall'iniziale negazione del problema che ha visto l'Assessore Lembi ripetutamente all'interno di questo Ente sollevare il problema non è vero che a Bologna c'è stato un peggioramento, un recrudimento, un aumento di quelle che sono le violenze alle donne, al di fuori da quella che è la realtà dimostrata da numeri drammatici che continuamente vediamo - purtroppo - nella nostra Provincia.

Portata avanti con manifestazioni che perché portate avanti da componenti, magari non riconducibili a determinate fette di associazioni di sinistra, non potevano avere un ritorno, e non potevano avere una partecipazione di determinati ambienti, è una situazione drammatica che noi continuiamo a vivere all'interno di questo Ente.

Mi sarebbe anche facile evocare la Commissione quella, che non riusciamo mai a creare in questo Ente, perché esistono diversità all'interno delle componenti femminili della Maggioranza. Si viene a vivere, ripetutamente, una situazione politica, sociale, che la Sinistra dimostra di non sapere mai portare a compimento.

Al tempo stesso tutte le volte che le minoranze, i gruppi di Forza Italia, i gruppi di AN, eventualmente i

BOZZA NON CORRETTA

Consiglieri di genere, visto che piace così tanto alla Maggioranza questo termine, di genere femminile delle nostre componenti di Forza Italia e di AN presentano degli ordini del giorno, questi ordini del giorno non vengono mai votati, ma vengono rimandati, viene chiesto un approfondimento, viene chiesta una variazione.

Allora io credo che nulla osti a portare avanti quella proposta che ha fatto il Consigliere Mattioli di allagare quella che può essere un'iniziativa del MED, a tutta quella che è la componente femminile migrante in provincia di Bologna, in particolar modo per quel dramma che è la prostituzione che viene da est, particolarmente per quella problematica grossa che è la componente migratoria cinese, dalla quale sappiamo ben poco, però sappiamo essere una componente che probabilmente ha poche possibilità di esprimere il proprio lavoro, per la componente Filippina, anche se mi risulta che le problematiche che rivestono questa componente siano molto meno drammatiche di quelle delle altre componenti che abbiamo, ma questo non solleva e non modifica quello che noi abbiamo chiesto. Noi abbiamo chiesto un'indagine mirata, particolarmente su un determinato tipo di componente, che è la componente musulmana, perché sui giornali, ripetutamente, basta aprire i giornali degli ultimi mesi, si vede che la componente che subisce un determinato tipo di violenza psicologica, fisica eccetera, è soprattutto la componente musulmana, perché non ho letto nell'ultimo anno che un'associazione della componente Filippina sia stata chiusa in casa, sia stata picchiata, le sia stato chiesto di non uscire... non ho letto nessuno di questa componente, mentre invece della componente musulmana ripetutamente ho letto sui giornali di questa situazione.

Quindi io credo, come firmatario dell'ordine del giorno, assieme all'amico Leporati e assieme all'amico Sabbioni che hanno avuto addirittura lo stimolo e li ringrazio per avermi coinvolto in questo ordine del giorno,

BOZZA NON CORRETTA

credo che l'ordine del giorno sia votabile in questa maniera, se la Maggioranza ritiene di non votarlo, prenderemo atto che ancora una volta quella che è una richiesta fatta dalla Minoranza non è stata appoggiata, fermo restando la nostra totale disponibilità a presentare altri ordini del giorno che allarghino quello che era il nostro tema, a quelle che erano le prospettive presentate e richieste dal Consigliere Mattioli o dalla Consigliera Zanotti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altre richieste in sede di discussione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, se ce ne sono.

Consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Il gruppo di Alleanza Nazionale ovviamente voterà un sì convinto rispetto a quest'ordine del giorno, e lo voterà in attesa, o così rispondo alle richieste che mi sono state fatte direttamente dalla Consigliera Zanotti, che accolgo, in attesa di leggere altri ordini del giorno, di attivare assieme iniziative analoghe che vadano nella direzione di iniziare, di continuare un percorso di studio, di indagine rispetto alla condizione femminile, italiana e no sul nostro territorio.

Alleanza Nazionale vota con forza quest'ordine del giorno, perché è un ordine del giorno decisamente equilibrato, presentato finalmente, li ringrazio ancora a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, da uomini di Centrodestra, che affrontano molto semplicemente, senza giri di parole, senza fumosità, senza nascondersi dietro a nulla, il problema emergente che è sotto gli occhi di tutti, il problema cioè della difficoltà dell'integrazione tra donne musulmane e donne italiane, finché qualcuno non fa qualcosa, qualcuno non interviene.

BOZZA NON CORRETTA

Ma è un ordine del giorno che tra l'altro non nega la situazione drammatica di violenza che esiste anche nei confronti delle donne italiane, cioè non entra nel merito, non dice non esiste questa situazione, vuole affrontare una priorità, priorità che è quella che vedo nell'ultima richiesta di impegno che chiedono i Consiglieri di Forza Italia uomini che hanno presentato questo ordine del giorno, di impegnare la Giunta a fare qualcosa per fare che cosa? Per cercare di favorire la reciproca convivenza tra donne musulmane italiane perché qui emerge un problema forte, e quindi non nascondiamoci sempre dietro le parole.

Tra l'altro la coperta è corta, quindi è chiaro che necessiterebbe maggiormente di un impegno anche a livello, lo dico qui, economico da parte dell'Istituzione, tutto lo scenario della condizione delle donne migranti, ma credo che da qualche parte occorra puntare la nostra priorità, e credo quindi che giustamente hanno fatto, giusto hanno fatto i Consiglieri che hanno sottolineato la priorità di intervenire per cercare di liberare quelle donne che maggiormente non sono libere nel nostro territorio, quando vengono in Italia, che sono le donne musulmane, la maggior parte delle donne musulmane, perché le donne musulmane non sono solo le Marocchine che hanno iniziato già un percorso di emancipazione, sono anche altre donne che sono sotto il burca, che sono comunque picchiate in casa, che non hanno la possibilità di conoscere, perché non gliela facciamo conoscere noi, la libertà senza la quale in Italia non ci potrà essere quell'integrazione che personalmente Alleanza Nazionale, e io per prima, auspichiamo debba esserci.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Mi scuso con il Consigliere Finotti, mi ero già scusata

BOZZA NON CORRETTA

con il Consigliere Sabbioni, ma io sono molto contenta quando gli uomini presentano degli ordini del giorno che riguardano le condizioni delle donne, mi dispiace di non essere d'accordo con questo ordine del giorno, però.

Voglio ricordare alla Consigliera Rubini che non è vero che la Maggioranza ha sempre dei pregiudizi nei confronti degli ordini del giorno della Minoranza, abbiamo approvato insieme un ordine del giorno sulle donne dell'Arabia Saudita, abbiamo approvato insieme un ordine del giorno sull'infibulazione, cioè abbiamo fatto un percorso. Credo che da questo punto di vista purtroppo rimane un'incomprensione di fondo e un approccio diverso rispetto a ciò che riguarda la situazione della condizione delle donne musulmane, c'è un approccio fondamentalmente religioso, da parte nostra c'è un approccio che certamente tiene conto di questo fatto, ma riguarda altro, su questo mi verrebbe tanto la voglia di fare una riflessione insieme rispetto proprio a Donne e Islam, e vado oltre, proprio donne e religione, anche religione cattolica, ma non è questo assolutamente l'oggetto, mi dispiace, ma mi piacerebbe molto, perché forse ci capiremmo di più.

Detto questo mi dispiace che non venga ritirato l'ordine del giorno, io credo, Consigliera Rubini, non sia corretto rilanciare la palla alla Maggioranza, alle donne della Maggioranza "presentateci voi un ordine del giorno sulla condizione delle donne migranti". Pensavo che se fosse, da alcuni interventi, possibile affrontare la situazione, non delle donne musulmane, ma delle donne marocchine, nigeriane, ucraine, bielorusse, filippine, perché su questo avevo sempre capito che ci fosse la possibilità di un terreno comune di lavoro e di indagine, io personalmente proprio io e il consigliere Caserta siamo nettamente contrari a questo ordine del giorno e poi continueremo a lavorare rispetto a alcune questioni legate alla violenza insieme, poi valuteremo insieme, questo chiedo la disponibilità alla Consigliera Rubini e ai

BOZZA NON CORRETTA

Consiglieri della Minoranza, di individuare forme e modi, eventualmente un altro ordine del giorno comune, per vedere di indagare la condizione delle donne migranti, di tutte le donne migranti a Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Volevo ricordare alla Consigliera Zanotti che pure il sottoscritto è stato firmatario, è firmatario di quest'ordine del giorno, perché prima ha citato i due firmatari, ma si è dimenticata di Giovanni Leporati.

Come al solito la Consigliera Zanotti quando si vuole cimentare e vuole esprimere attenzione a queste tematiche, che molte volte la vedono impegnata e molto attenta, e poi rischia di andare al di fuori o di non avere ben presente il perimetro sul quale dobbiamo intervenire. Segnatamente noi adesso abbiamo presentato, abbiamo focalizzato questa problematica, quindi la contestualizzazione della chiesa cattolica è al di fuori di qualsiasi considerazione, perché non ha motivazione, anche perché forse la Consigliera dimentica che quando ha citato i Filippini o gli abitanti della Biellorussia o dell'Ucraina, quelli per la maggioranza sono cristiani, quindi tra cristiani e musulmani c'è una grandissima differenza, non so se la Consigliera Zanotti ne è al corrente, non lo so, da quello che dice non è per nulla al corrente, anzi molte volte in questo caso l'accento che si fa alla chiesa è più una proposizione per accusare la chiesa, come solito, anzi come purtroppo registriamo in questi ultimi tempi.

L'autosufficienza dell'intervento di Mattioli, che è un intervento assolutamente autosufficiente, ma cosa volete che noi consideriamo questo? C'è un problema generale. No,

BOZZA NON CORRETTA

attenzione, c'è un problema particolare. Lo dicevo prima, tra cristiani e musulmani c'è una notevole differenza, non solo di principi, di religioni, ma c'è una differenza di convivenza di rapporti interpersonali. Ora il modello familiare musulmano non è assolutamente il modello cristiano, quindi la condizione femminile musulmana che è stata evocata anche con l'uccisione di quel padre, che ha ucciso la propria figlia perché manifestava comportamenti cosiddetti occidentali, dovrebbe indurre maggiore attenzione, maggiore consapevolezza, però quest'assunzione di autosufficienza per cui noi abbiamo il diritto di giudicare, di avere una motivazione, una risoluzione per ogni problematica, senza metterci con unità in ascolto. La politica è anche umilmente mettersi in ascolto. Noi qui non è che assegniamo già un ruolo di giudizio rispetto a quella situazione che si articola tra donna musulmana e uomini musulmani o il modello di relazione al loro interno, noi diciamo: c'è uno strumento che è il MEDECHE facciamo lo studio mirato sulla condizione delle donne musulmane residenti nel territorio provinciale. Questo non è un giudizio, questo non è un giudizio, quindi il vostro pregiudizio è a monte. Qualsiasi sia una proposizione di un'evocazione da parte nostra di un problema che riguardi il modello musulmano, voi partite già dicendo: no, assolutamente questo non va bene, non ci convince, non siamo d'accordo. Questa non è politica, la politica è volere confrontarsi anche su delle questioni concrete, questo invece è un modello pregiudiziale, noi su questo non siamo assolutamente d'accordo, questo è il vostro giudizio, che anche voi non siete d'accordo.

Quindi tutto quello che oggi è anche l'intervento di un certo numero di parlamentari, che io vedo purtroppo solo nel Centrodestra e pochi nel Centrosinistra, però la Pollastrini, il Ministro, quando qui è venuto in Consiglio Provinciale, ha fatto anche certi ragionamenti, quindi mi dispiace che molte donne che sono in Parlamento, del

BOZZA NON CORRETTA

Centrosinistra, non hanno seguito in questo senso anche parlamentari del Centrodestra che hanno legittimato la difesa anche di quello che è successo, prima citavo appunto il padre che ha ucciso la figlia, questa è la contestualizzazione del problema. Per questo, per queste ragioni noi difendiamo aspramente il contenuto, che non è un contenuto ideologico o di parte, di questo ordine del giorno, non ci ritroviamo sulle vostre determinazioni, per questo lo portiamo avanti e siamo del parere di votare a favore di questo ordine del giorno senza modifiche o altre decisioni dal punto di vista del metodo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente, sarò molto breve, visti anche i tempi di questo confronto su questo punto.

Intanto dopo aver sentito la dichiarazione di alcuni Consiglieri dalla Minoranza che sostengono priorità oggi a istituire uno studio sulle condizioni di vita delle donne musulmane.

Io già da qui non mi convince assolutamente questa impostazione di confronto, a mio parere, come è stato già detto anche da altri Consiglieri e altri colleghi della maggioranza, la priorità è il mondo femminile, è il mondo delle donne, quindi che siano musulmane, che siano cattoliche, che siano italiane, che siano ebreo e io in questo confronto, in questo dibattito nei colleghi della Minoranza ho intravisto uno spunto, non se la prendano, ma uno spunto un po' razzista.

Quando si considera una cultura, tipo per esempio la cultura musulmana arretrata, medioevale, inferiore rispetto alla propria, cioè a quella cultura occidentale, io da questa considerazione già parto dal presupposto che

BOZZA NON CORRETTA

chi sostiene questo ha un piglio di questo tipo.

Quindi, voterò contro questo ordine del giorno con convinzione perché è impostato male e non c'entra il problema reale della questione e appunto ha anche questo tipo di caratteristica che è veramente molto, molto brutta rispetto alla situazione che stiamo vivendo in un contesto come questo.

CONSIGLIERE :

Visto che sono state dette delle cose dal Consigliere Venturi che non sono riportate assolutamente in questo ordine del giorno, come se fossero portate in questo ordine del giorno ci dissociamo totalmente dalla interpretazione che ha voluto dare il Consigliere Venturi di questo ordine del giorno al quale ci rimettiamo integralmente a quello che è scritto e riportato e che andiamo a votare.

PRESIDENTE :

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 5, nessuno astenuto, 16 contrari. Il Consiglio non approva.

Vedo le espressioni, si va.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 18 Settembre 2007*